

# L'OSSERVATORE della Domenica

L. 20

ANNO XVIII - N. 17 (885)

CITTA' DEL VATICANO

29 APRILE 1951

ABBONAMENTI: CITTA' DEL VATICANO E ITALIA, ANNUO L. 700 - SEM. L. 400 - ESTERO: ANNUO L. 1500 - SEM. L. 900  
C. C. P., N. 1-10751 - TEL. VATIC. 55.351 - INTERNO 487 - CASELLA POSTALE 98-B - ROMA - UN NUMERO ARRETRATO L. 25

Allora non era Onorevole, ma soltanto professore di filosofia. Un onorabilissimo galantuomo, peraltro, che attestava in silenzio la sua protesta politica vestendo di nero, pur sotto il solleone, come Giuseppe Mazzini. (E la barba, ora argentea fra i banchi di Montecitorio, era un distintivo anch'essa. Per quanto lo facesse rassomigliare, tanto crespa e folta, piuttosto a Marco Aurelio, che all'Esule di Staglieno). Del resto, un filosofo anche quello).

«Giamaì non rise», nemmeno lui; con quel perpetuo lutto trascinato di liceo in liceo. Anzi credo che il senso dell'«humour» gli sia stato negato assolutamente dalla natura, come dimostrano i suoi discorsi alla Camera, e pur un certo suo discorsetto, pronunciato assai più modestamente, allora, in una «Seconda Liceo», con l'imprevedibile contraddittorio d'un ragazzaccio futurista.

Era un aprile (Ahi, quanto lontano è fuggito!); e l'Onorevole — cioè il Professore — si accingeva a spiegare n'entendimen che il «Discorso sul Metodo». Evidentemente s'era proposto di cogliere l'occasione per esaltare all'uditorio di giocatori di football e di signorinette le arditezze del criticismo, della libertà del pensiero, del laicismo.

Al di sopra della cattedra da pochi mesi era tornato a pendergli — bieco segno di tirannia e d'oscurantismo — il Crocifisso; e siccome il filosofo Ministro della P. I., autore della novità, non poteva essere attaccato, lì davanti ai ragazzi, senza gravi rischi per lo stipendio, la carriera e la pensione, il Professore aveva deciso di rifarsi sullo stramorto filosofo francese, che — meschinello — s'era avventurato alla spregiudicata ricerca della verità, avvertendo tuttavia di non voler mai e poi mai mettere in discussione la Fede e la morale della Chiesa.

Insomma, quella mattina Des Cartes fece una gran brutta figura: arrisicatore in poltrona, rivoluzionario accanto alla stufa, libero pensatore in sagrestia. (E se non fu tirata in ballo la tonaca del p. Marsenne, si

## RICORDO LAICISTICO

dov'è proprio alla coincidenza che il Professore non ne aveva mai sentito parlare).

Tutto era andato bene, (tranne che per l'autore del «Penso, dunque sono»), quando fu Socrate a rovinare la bella impresa. Socrate, veramente, era fuor di questione; ma si vuol dire: il «metodo socratico»: il metodo di far cercare la verità all'interlocutore (Perché, poi, non gli sembri d'essere rimasto al di sotto; ma

Articolo di ANDREA LAZZARINI

anzi sia ben certo che le nuove idee se l'è proprio fabbricate lui stesso; e non sono già roba d'accatto).

Dunque, il Professore, accarezzandosi la barbetta, ebbe l'ingenuità di sollecitare una specie di contraddittorio nella scolaresca, col risultato che dall'ultimo banco si fece innanzi un giovinottino pallido, con due baffetti prematuri ed un pull-over dai colori più sgargianti e stridenti. (L'aveva inaugurato da poco in una di quelle serate futuriste, che cominciavano col fischio e finivano con gli ortaggi avariati).

— Ho capito perfettamente — disse su per giù lo scolaro — ma non vorrà negarmi, signor Professore, che Lei per sbaragliare il Des Cartes, spara con le batterie dei Suoi propri principi. E questi, senza dubbio, saranno giusti, ma comunque non sono tanto «liberi» quanto Ella crede. Mi dispiace di darle una disillusione, perché so che per Lei la «libertà» individuale del pensiero è la massima conquista dell'uomo; ma, creda, in Lei c'è del dogmatismo a tonnellate.

Intanto con questo suo eterno vestito nero Ella dimostra di aver un supremo macabro di pensiero filosofico e politico. Si tratta di Giuseppe Mazzini. D'accordo, non è poco; anzi è molto. Ma Lei con le Sue idee dovrebbe fare a meno di tutti i maestri. Anzi Lei dovrebbe fare a meno d'essere un Professore: cioè un funzionario che lo Stato paga — male, certo, malissimo — perché le teste sfarfallanti di noi altri si riempiano di alcuni «principi», che poi son quelli, e non altri, del programma ministeriale.

Mi lasci parlare. Ella, poi, che ogni giorno sta trattando il dogmatismo come un pellaio, non dubita che, così facendo, obbedisce ad un altro dogmatismo? Lei parla di laicità del pensiero al di fuori d'ogni ovile; ma poi allinea una ventina di filosofi — liberi, laicissimi, e con fiaccola nella mano destra — che, Lei stesso lo proclama, hanno una comunanza di ideali. Ecco, dunque, che essi non sono degli «isolati» nel giro ciclistico della filosofia, ma compongono un'«équipe». Sono i Beati «Martiri del Libero Pensiero»; e Lei, signor Professore, è il loro degno sacerdote. Noi, poi, dovremmo divenire le pecorelle di quella chie-uola.

Un momento ancora. Non mi tolga la parola, lo domando in nome dei Suoi stessi ideali. Non Le sembra, dunque, fatale che il cervello umano abbia necessità di idee preconcepite? Che anche il proposito di far piazza pulita d'ogni pregiudizio, sia — in fondo, in fondo — un pre-giudizio anch'esso? E, allora, come facciamo, signor Professore? E' un problema che mi son posto l'altrieri a Villa Borghese, durante l'ora di matematica e fisica.

Per carità! non mi risponda. Non mi dica qual'è la soluzione. Sarebbe finita: quella è la Sua soluzione: non la mia. E se Lei sta per la libertà, io, a diciott'anni, sto senz'altro per la sferatezza. Ma, mi avvedo che si tratta solo di dogmatismo della frenatezza.

In quel momento suonò la campana, l'uscire, bere: il «finis»; e il ragazzaccio la passò liscia. Del resto — e s'è detto — l'Onorevole è stato sempre un gran galantuomo. Solo ha il guaio che «giamaì non rise» in vita sua; nemmeno quella lontana mattina d'aprile.



SONO STATE BENEDETTE DAL CARDINALE MICARA LE CAMPANE DELLA NUOVA CHIESA DI S. EUGENIO, ERETTA A ROMA COL CONTRIBUTO DI TUTTI I CATTOLICI DEL MONDO, IN OCCASIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DEL SOMMO PONTEFICE. LE CAMPANE SONO OTTO E CIASCUNA RECA UNA ISCRIZIONE DEDICATORIA IN LINGUA LATINA IL CUI TESTO E' STATO DETTATO DA MONS. AMLETO TONDINI.



# COME SI PROTEGGONO I DIRITTI dei lavoratori

In questo mese si è avuto occasione di parlare assai diffusamente del Patronato Acli, specie in occasione della «Giornata dell'assistenza sociale».

Ma, se non erro, le notizie lette hanno un che di vago; vale la pena di precisare i compiti di questo istituto e le sue molteplici attività alla luce di alcune statistiche essenziali. Il Patronato Acli nacque nel 1946 per esplicare un'assistenza sociale qualificata, in favore della classe lavoratrice, garantendo a questa un valido patrocinio per il conseguimento delle prestazioni di qualsiasi genere previste da leggi, statuti, contratti regolanti la previdenza e la quiescenza: una selva

di regolamenti, di articoli, di statuti, di disposizioni tra le quali il lavoratore si perdeva. Eppure suoi erano e sono i diritti che la legge gli assicurava e gli assicura; ma le lentezze burocratiche, le difficoltà di orientarsi da un ufficio all'altro,

dovevano percorrere per ottenere quello che era loro pieno diritto!

Un decreto ministeriale (29 dicembre 1947) dava il riconoscimento giuridico dello Stato al «Patronato Acli per i servizi sociali dei lavoratori». Per far proprio il

## L'assistenza tecnica offerta dal Patronato Acli ai lavoratori è soprattutto ispirata a sentimenti di solidarietà cristiana

la richiesta di documenti, di perizie, di certificati, rendevano non solo difficoltosa, ma anche umiliante la lunga strada che i lavoratori

caso di ogni singolo lavoratore, il Patronato, adattandosi a tutte le esigenze e situazioni, ha creato 91 sedi in ciascuna provincia d'Italia con servizi medici e legali, 7.230 segretariati del popolo comunali, spesso in frazioni di comune, per realizzare i compiti di difesa, educazione, istruzione e consiglio che all'Istituto sono demandati. Fra dirigenti e specializzati 488 unità formano oggi il nucleo del personale delle Acli-Patronato:

|   |           |
|---|-----------|
| medici sociali  | 93        |
| consulenti medici specializzati                                     | 546       |
| consulenti legali   | 324       |
| sono a disposizione, inoltre, in difesa della causa dei lavoratori. |           |
| Le «pratiche» trattate nell'ultimo quinquennio sono:                |           |
| anno 1946 pratiche N.   | 181.272   |
| » 1947 » » »  | 324.495   |
| » 1948 » » »  | 844.825   |
| » 1949 » » »  | 1.190.219 |
| » 1950 » » »  | 1.295.512 |

a queste cifre debbono aggiungersi le funzioni di consulenza tecnica, medica e legale che il più delle volte non si traducono in pratiche formali. Nel campo degli accertamenti e delle indagini mediche, si registrano nello stesso quinquennio:

|                              |        |
|------------------------------|--------|
| a. 1946 accertamenti ecc. N. | 10.250 |
| » 1947 » » »                 | 16.051 |
| » 1948 » » »                 | 36.315 |
| » 1949 » » »                 | 68.471 |
| » 1950 » » »                 | 86.512 |

Anche all'estero, malgrado le difficoltà attuali, il Patronato ha aperto alcuni uffici di segretariato sociale a favore degli emigranti: 14 in Francia, 6 nel Belgio, 3 in Svizzera e 200 corrispondenti locali.

Il Patronato si propone, malgrado la strettezza dei mezzi econo-



Le leggi che regolano la quiescenza vogliono che il lavoratore si goda una vecchiaia serena e tranquilla; ma il vecchio lavoratore non deve soltanto ricevere regolarmente gli assegni ai quali ha diritto, dopo tanti anni di lavoro; ma deve anche vivere in salute, controllato sovente da personale medico specializzato. Quello che negli Stati del Nord America è ormai norma costante, si sta organizzando in Italia attraverso il Patronato delle ACLI.

mici a sua disposizione (tutte le sue prestazioni sono assolutamente gratuite), di assistere i lavoratori non soltanto nella realizzazione pronta e completa di tutti quelli che sono i suoi diritti garantiti da una legislazione sociale assai avanzata quale è quella vigente in Italia, ma di estendere l'assistenza sociale nel modo più completo ed efficace. I 12 poliambulatori e i 54 ambulatori medici attualmente in funzione dovranno aumentare, in modo che ogni ufficio del Patronato possa avere un gabinetto medico ben fornito; anche la preparazione tecnica del personale dovrà perfezionarsi; i segretariati sociali dovranno tenersi aggiornati parallelamente alla evoluzione della legislazione, che richiede una nuova giurisprudenza ed una nuova dottrina.

Il Patronato dovrà inoltre seguire gli sviluppi che dovranno necessariamente avere i vari piani di attuazione di emigrazione, colonizzazione, messa in valore di «aree depresse» ecc.

All'estero è particolarmente sentita la necessità di allargare la rete dei segretariati sociali di assistenza nell'America latina; impresa certamente non facile e dispendiosa, ma necessaria, se si vuol trovare ai tanti lavoratori italiani dislocati in quelle regioni e spesso indifesi e isolati.

Il Patronato Acli potrebbe definirsi l'ente dei diritti dei lavoratori; diritti di beneficiare in pieno tutti i benefici della previdenza e della quiescenza, applicati con giustizia e con un senso cristiano di solidarietà e di fratellanza.

P. G. COLOMBI



I larghi mezzi a disposizione permettono agli enti di assistenza sociale del Nord America di estendere a tutti i lavoratori, anche nei centri più lontani dai grandi agglomerati urbani, le provvidenze necessarie alle masse operaie: è quanto si studia di fare in Italia il Patronato ACLI, anche se con mezzi finanziari inadeguati.

Nel pomeriggio di domenica 22, il Sommo Pontefice ha concluso, con un suo Radiomessaggio, pronunciato in lingua spagnola, il primo Congresso Eucaristico nazionale del Guatemala.

La parola del Papa e la Sua Benedizione sono state accolte con fervide manifestazioni di riconoscenza e di fedeltà da parte della immensa folla di fedeli che partecipava alla chiusura della grande manifestazione eucaristica.

Ricorrendo al primo centenario della Confraternita dei SS. Cirillo e Metodio, il Sommo Pontefice ha inviato al Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, Sua Eminenza il Cardinale Eugenio Tisserant, una lettera in lingua latina nella quale rievoca non solo gli avvenimenti che si ricollegano alla storia del Sodalizio, ma i fasti di tutta la Chiesa in onore dei due Santi, Apostoli e Patroni degli Slavi.

Dopo aver ricordato le diverse iniziative della Confraternita e i numerosi Congressi tenuti per favorire il ritorno dei dissidenti all'unico vero ovile, la lettera mette in evidenza quanto la Religione Cattolica può per rivolgere alle cose sante gli uomini, per la riforma dei loro costumi e per suscitare una fraterna mutua concordia.

Ma purtroppo — prosegue, poi, la lettera — presentemente le condizioni di quei popoli che Cirillo e Metodio visitarono nelle loro peregrinazioni apostoliche, apportando loro la Fede e il progresso civile, non sono certamente facili. Alla crisi economica scaturita dall'ultima guerra — crisi che paralizza anche generose iniziative — si aggiunge questo: la Chiesa non gode della sua debita libertà e spesso volte capita che le Associazioni Cattoliche non possono avvalersi dei mezzi necessari né della facoltà di agire di propria iniziativa.

Il Santo Padre, esprime, pertanto, il desiderio che vengano elevate preghiere all'Altissimo affinché i popoli slavi, oppressi da tante angustie, conservino con animo forte l'avita Fede predicata da Cirillo e Metodio; o se l'avessero miseramente abbandonata la riabbraccino quanto prima e di buon grado.

I fratelli Cirillo e Metodio, nati a Salonicco dal nobile magistrato Leone, vissero nel secolo IX e svolsero la loro attività apo-

## Dietro il portone di bronzo

### La voce di otto campane

stolica soprattutto in Moravia.

Metodio fu Arcivescovo di Sirmio e Cirillo è giustamente considerato il padre della letteratura slava in quanto egli fu l'inventore dell'alfabeto slavo e il primo scrittore in lingua paleoslava.

Nelle prossime settimane sarà celebrata in San Pietro una serie di Beatificazioni che culmineranno il 3 giugno con la elevazione alla gloria degli altari del Venerabile Pio X.

I Servi di Dio che saranno beatificati sono: i 25 Martiri del Tonchino (29 aprile); Placida Viel (6 maggio); Giuliano Mauroir (23 maggio) e, infine Pio X (3 giugno).

Per quest'ultima cerimonia si prevede un imponente afflusso di pellegrinaggi.

In occasione del LX anniversario della promulgazione della grande Enciclica sociale di Leone XIII — la «Rerum Novarum» che ricorre il 15 maggio di quest'anno, conver-



Un momento della cerimonia durante la quale sono state benedette le campane per la Chiesa di Sant'Eugenio.

ranno a Roma rappresentanze degli operai cattolici dei vari Paesi del mondo.

Il pellegrinaggio, promosso dall'Associazione Internazionale Sociale Cristiana con la partecipazione dei Movimenti Operai Cristiani dell'Olanda, del Belgio, della Germania, dell'Austria, della Svizzera, della Francia, dell'Irlanda, del Portogallo, degli Stati Uniti, del Canada, ecc., sarà a Roma dal 13 al 15 maggio.

Fra le altre manifestazioni, è previsto un atto di omaggio alla tomba di Leone XIII, nell'Arcibasilica Lateranense e una riunione presso il monumento all'operaio cristiano (sul cui piedistallo è inciso nel bronzo il testo dell'Enciclica) che si trova nelle vicinanze della stessa Arcibasilica.

Il pellegrinaggio si concluderà con una grande manifestazione popolare allo Stadio di Domiziano, sul Palatino.

La mattina della domenica di Pentecoste, (13 maggio) il Sommo Pontefice celebrerà per i rappresentanti dei lavoratori cristiani, una Santa Messa in San Pietro.

L'Arcivescovo di Kaifeng (provincia cinese dell'Honan), S. E. Mons. Gaetano Pollio, è stato arrestato la settimana scorsa per ordine delle autorità comuniste, insieme a quattro missionari italiani.

La polizia ha provveduto, all'atto dell'arresto del Presule, a perquisire la sede dell'arcivescovato e ad asportarne gli archivi.

Mons. Pollio, che ha 39 anni, è nato a Meta di Sorrento e venne nominato Arcivescovo di Kaifeng nel dicembre del 1946, poco dopo, cioè, l'elevazione ad Arcidiocesi del Vicariato Apostolico esistente in quella città fin dal 1924.

Il Presule, a quanto si afferma, era stato recentemente oggetto di una campagna di calunnie da parte dei comunisti, in seguito al fallimento del tentativo delle autorità di Pechino, di costituire a Kaifeng una «Chiesa Cattolica indipendente», cioè separata da Roma.

Lo stesso Governo comunista ha espulso dalla Cina due sacerdoti e sette Suore di Nanchino «rei» — a quanto è dato di sapere — di non aver voluto consegnare ai «senza Dio» l'ospizio di maternità del Sacro Cuore affidato alle loro cure.

SANDRO CARLETTI



# ANCHE L'ITALIA HA L'ATOMICA?

REGGIO CAL., aprile.  
La notizia è nell'aria; documentarla è impossibile, smentirla è azzardato. La circonda, quindi, con tutte le riserve del caso; con i «si dice», con i «sembra», con i «pare», ecc., ecc.

Nella composizione della superbomba all'idrogeno entrerebbe, in una quantità imprecisata, anche un prodotto italiano o, per essere più precisi, un prodotto «unicamente» italiano, qual'è il bergamotto. La notizia è davvero sensazionale ed abbiamo voluto fare al riguardo qualche piccola indagine. Abbiamo in tal modo appreso — la nostra «scoperta» non è stata affatto

di gentilezza, una nota... profumata.

Tornando al bergamotto, vera colonna dell'economia locale, si deve tuttavia osservare che la sua essenza, anche se è la più nota, non è la sola espressa dalla profumatissima terra di Calabria. La Quarta Fiera degli agrumi e delle essenze tenutasi recentemente lo ha dimostrato nel modo più convincente.

Abbiamo avuto occasione, in tale circostanza, di apprendere tante cose che ignoravamo. Ritenevamo, infatti, ancora che la produzione del gelsomino fosse quasi un'esclusività francese. Le nostre note, in-

**A che serve il bergamotto? — Una nota profumata nelle bombe idrogenizzate? — La Magna Grecia patria dei profumi — Il gelsomino italiano nel consumo mondiale — Ricerca dell'armonia olfattiva — Il problema della presentazione del prodotto — Il professor La Face: il «Mago delle essenze» — La lavorazione del bergamotto assorbe novemila famiglie coloniche**

difficile — che in questi ultimi tempi il prezzo dell'essenza del bergamotto ha subito un aumento imprevisto e ingiustificabile del centocinquanta per cento mentre quasi tutta la produzione è stata rilevata da mercati esteri. Indubbiamente in tutto ciò non v'è nulla di probante o di sorprendente. E' nota infatti la funzione essenziale svolta dal bergamotto come base dei fissaggi delle acque di Colonia e catalizzatore olfattivo dei profumi. Una fascia costiera che si estende, in provincia di Reggio Calabria, per una settantina di chilometri da Bova a Villa San Giovanni dà una produzione di bergamotto che ha raggiunto, questo anno, il valore economico di un miliardo e ottocento milioni.

Che il bergamotto entri o meno nella composizione delle bombe atomiche idrogenizzate, a noi, specialmente in questa sede, interessa in modo relativo. Ci piace solo osservare che anche negli strumenti di sterminio l'intervento italiano — se c'è — si esprime con una nota

vece, ci informano ora che il gelsomino che coltivasi nella provincia di Reggio Calabria (sulla riviera jonica e, parzialmente sulla tirrenica) basta ad assicurare il venticinque, trenta per cento del consumo mondiale.

All'alba le donne e le fanciulle scendono nei campi per procedere alla raccolta. E' necessario fare presto: le ore calde faranno perdere ai fiori il tenore del profumo. Con un movimento ritmico incessante le raccoglitori fanno cadere i fiori nei piccoli cestini che tengono legati alla vita. Alcune donne riescono a raccogliere in un'ora perfino novocento grammi di fiori, quantità veramente impressionante qualora si consideri che per fare un chilo occorrono dai sei agli ottomila fiori.

La resa del gelsomino può essere calcolata intorno al tre per mille. Dalla produzione di un ettaro che si aggira sui 3.500 chili, si ottengono infatti tredici chili di essenza. Attualmente la produzione complessiva di essenza raggiunge gli ottocento chili per un valore di



Questi innocenti fiori daranno l'atomica all'Italia?

centocinquanta milioni di lire. Particolare rilievo merita l'azienda del Barone Domenico Correale di Santa Croce che si è affermata, nella lavorazione del gelsomino, come quella di maggiore importanza (nella zona di Brancalione).

L'iniziativa privata ha dato in questi anni del dopoguerra un poderoso incremento alla lavorazione delle essenze superando notevoli difficoltà. Hanno raggiunto ottimi risultati oltre al Barone Correale, le ditte Vilardi e Rognetta, la «Fiori di Calabria», la «Fiori del Sud», la «Meridional Profumi» e molte altre.

Il problema fondamentale è un problema di rapporti; una questione di armonia olfattiva tra elementi e note di testa. Occorrono narici di particolare sensibilità per poter cogliere le infinite tonalità dei profumi; ma l'esperto le avverte immediatamente. Ognuno ha il suo segreto, il suo numero, il suo capolavoro. Nasce così la «fiorita d'arancio», la «lavanda di Aspromonte» o la colonia «Nassak». La brezza salsa del mare ulissiaco si fonde con il vento profumato dai «fiori di Calabria».

Oggi, tuttavia, la locale industria dei profumi e delle essenze deve, a nostro parere, affrontare e risol-

vere un altro problema che ci sembra di fondamentale importanza per una decisa affermazione sui vari mercati. Nessuno ormai mette più in dubbio la qualità dei prodotti calabresi; bisogna quindi curare molto la loro presentazione. Si tratta infatti di un genere che ha assoluta necessità — per essere un genere cosiddetto di lusso — di una confezione adeguata in recipienti di forma originale, con etichette e scatole di un gusto squisito. Il prodotto c'è; bisogna dargli il «suo» abito.

Accanto allo sforzo dovuto alla iniziativa privata, si deve segnalare l'attività svolta dall'Istituto Sperimentale diretto dal prof. La Face, comunemente conosciuta come «Il Mago delle essenze». L'Istituto studia i vari problemi agrumari; con particolare riguardo la estrazione dell'essenza di limone, la tecnica e l'economia di produzione del citrato di calcio dai succhi di limone e di bergamotto, la introduzione di nuovi sistemi di lavorazione del bergamotto per la estrazione dell'essenza e del succo, la valorizzazione delle essenze secondarie ottenute dai frutti immaturi, ecc. E' stata anche sperimentata, introdotta e diffusa la coltivazione di gelsomino, rosa, guggia,

geranio rosato, basilico, salvia sclarea, lavanda, piante tutte che forniscono essenze di largo consumo e che trovano in Calabria condizioni particolarmente favorevoli di terreno, clima e luminosità. Nell'Istituto vengono analizzate le essenze e si controlla la purezza di quelle destinate all'esportazione per un lavoro complessivo di venticinquemila determinazioni all'anno.

L'importanza economica e sociale di queste complesse attività cui l'Istituto di Sperimentazione dà assistenza tecnica, si rileva dal fatto che il solo bergamotto copre tremiladuecento ettari ove lavorano in compartecipazione oltre novemila famiglie coloniche, mentre le altre piantagioni impegnano centocquarantamila giornate lavorative per la coltura, raccolta e trasformazione.

Nel 1950 sono stati trattati duecentotrentamila chilogrammi di fiori che, insieme al bergamotto hanno rappresentato un valore di un miliardo e seicento milioni, trasformabile, per oltre l'ottanta per cento, in valute pregiate.

Non vorremmo che divenissero «spreghiate» a rischio e pericolo del povero atomo che, chissà poi perché, tutti oggi si ostinano a disintegrare.

DINO SATOLLI

Due settimane fa, parlando di Waldenbuch, finivamo accennando alle vittime innocenti di tanti divorzi, le quali, sbalzate da una mano in un'altra, si trovano a dover quasi sempre costruire la loro vita da sé, in mezzo ad ostilità, incomprensioni, che incidono profondamente nel cuore giovane e bisognoso d'amore. Perché la vita, generalmente, segue l'andamento della fanciullezza ed hanno ragione da vendere quanti si preoccupano dell'ambiente che deve circondare il bambino alorché viene sulla terra.

Un aspetto della carità missionaria si esplica proprio verso i «trovatelli», verso coloro che sono stati abbandonati dai loro genitori: tara codesta, ugualmente tragica e ugualmente dissolutrice



L'amore della madre è sempre lo stesso sotto il sole infocato o tra i ghiacci. Nella piccola chiesa della «Madonna del deserto», la mamma araba, col figlio sulle ginocchia, prega per lui: «Concedigli, o Dio, una vita più felice della mia; cresca sotto i tuoi occhi e salvato dal male!»

## Hanno trovato un padre

della società, giacché è naturale che in quegli infelici sorga spontaneo il moto della ribellione verso chi ha avuto tanta ferocia, e si crei un atteggiamento di sfiducia e di astio verso i loro simili. Tale piaga prospera specialmente nelle terre algerine, favorita dalla presenza di soldati europei i quali, trasferiti di frequente da un luogo a un altro, sono costretti ad abbandonare le fanciulle a cui pure avevano fatto sognare un avvenire di bene e d'amore.

Dietro le dune scompaiono i cammelli, impassibili di fronte al mare di sabbia che li circonda, e con essi si spezza la speranza d'un cuore di madre! Le ragazze, quasi tutte, appartengono a famiglie musulmane, ossequenti fino al fanatismo alla legge che inesorabilmente le rigetta fuori dalla tribù. Nessuno, quindi, si cura di loro... e la notte africana scende piena di sgomento su tanto dolore.

Proprio per raccogliere i bimbi, frutto d'illeciti amori, il padre Lenglet ha fondato nell'oasi di «el Golea», la più bella oasi dell'Algeria meridionale, a circa 1000 Km. dalla costa mediterranea,



Nella scuola delle suore non ci si limita all'insegnamento della lingua araba: il p. Lenglet vuole che i suoi figlioli si «europeizzino» un po', ed ha posto tra le lingue estere, obbligatorio, il francese. E c'è anche il canto, perché tutti, bimbi e bimbe, possano seguire le belle funzioni liturgiche e ringraziare Dio della sua provvidenza

un istituto dall'ardita sagoma moderna, bianco al di fuori e al di dentro: una grande croce s'innalza al centro, sopra la chiesa, che ne è l'anima.

In tal guisa, tanti bimbi, che un giorno venivano abbandonati e non raramente uccisi, con l'aiuto dei missionari e delle suore, crescono nella accogliente atmosfera d'una famiglia, dividendo il loro tempo tra le preghiere, lo studio e il lavoro. In-



L'opera del p. Lenglet non si esaurisce a raccogliere i bimbi dei soldati, ma — e specialmente — a ricostruire la coscienza delle madri. Accolte nell'ampia casa esse vengono iniziate alla religione cristiana e continuamente assistite dall'opera delle Suore: ecco il missionario mentre distribuisce la Comunione

torno alla Casa si stende un ampio appezzamento di terra, ricca di palmiti e atta alla coltivazione: il Governo stesso, riconosciuto l'importanza della missione svolta dai Padri Bianchi, ha concesso altro terreno, affinché la loro opera possa sempre più prosperare con evidente vantaggio di tante famiglie e del futuro dell'Algeria.



Da diciotto anni il giovane arabo vive nella casa di p. Lenglet: non ricorda neppure quando e come vi fu portato. Ha cominciato a studiare coi suoi compagni le prime preghiere, poi ha imparato il catechismo, poi ha fatto le scuole elementari, poi ha seguito a studiare... infine ha chiesto al padre di entrare nell'ordine: diventerà missionario come i suoi salpatori!



# TORNATA DOPO SEDICI ANNI L'URSS ALLA FIERA DI MILANO

Ad una settimana dalla inaugurazione della XXIX Fiera di Milano l'ufficio politico della Questura s'è indotto a raccomandare alla missione dell'URSS che dopo sedici anni di assenza ha ricondotto nella più grande assise europea dei traffici i campioni della produzione delle repubbliche sovietiche, di moderare le sue esuberanze propagandistiche. In considerazione che la Fiera è un evento esclusivamente economico, una palestra in cui ci si misura soltanto con le armi della capacità produttiva, del superamento tecnico, della ricerca del nuovo, nel campo immenso del soddisfacimento dei materiali bisogni dell'uomo; e che, pertanto, politica, e, peggio, faziosità, non possono esser che intrusi.

Era successo che nel padiglione dell'ERP allestito con la solita sontuosità documentaria (documenti di quanto l'America ha fatto per la risurrezione economica dell'Europa) fosse distribuito un opuscololetto nel quale Giuseppe Stalin è effigiato a tratti caricaturali. La predetta missione aveva protestato ed aveva ottenuto il sequestro dell'opuscolo, e la proibizione di continuare la distribuzione. Eccesso, forse, di prudenza e di condiscendenza che la caricatura degli uomini di Stato è una tradizione che risale ai tempi del primo Napoleone ed è stata sempre accolta con superiore sopportazione.

Certo coloro che han reclamato quel sequestro non si immaginavano di provocare la predetta ritorsione. La partecipazione della Russia alla Fiera di Milano è, difatti, tutta permeata di intenzioni propagandistiche. Per quanto l'URSS abbia mandato esemplari ragguardevoli della sua produttività, essa ha voluto, soprattutto, impressionare e sbalordire con le abbondanti didascalie profuse in ognuno dei tre settori fieristici da essa occupati.

Attraverso quelle didascalie tutto è perfetto, tutto è grande, tutto è insuperabile, tutto è ascensionale, tutto è giusto, in quel beato Paese, così geloso delle sue trascendenze, che nessuno è ammesso ad andare a vederle da vicino e a toccare con mano. E quelli poniamo, degli Italiani che sono ammessi a quella visita, si contano sulle dita, nè c'è bisogno di dire perchè mai godano di siffatto privilegio...

Col loro eccesso di ottimismo, col loro ostentato proposito di convincere, con l'esaltare i fatti economici più ovvii, quelle didascalie tradiscono una, forse inconscia, ingenuità. Come quando portano ai sette cieli il merito di un « eroe del lavoro » sovietico, dirigente di colcos il quale in terra ucraina ha ottenuto trenta quintali di frumento per ogni ettaro di terreno. Il caso vuole che a un tiro di schioppo dalla Fiera ove campeggia lapidariamente fissata su un muro, quella didascalia esaltatrice, sia l'azienda agricola di un rurale milanese che entro la stessa cerchia della città

i progetti delle costruzioni modello tra le quali la chiusa di un invaso d'acqua è monumento babilonico sormontata da colossali gruppi statuari che non hanno nessuno scopo funzionale ma soltanto quello di suscitare meraviglia; quella profusione di foto, diciamo, richiama al pensiero degli Italiani più attenti il ricordo di una sigla: P.K. che la Germania incauta durante la guerra poneva in testa ai servizi informativi delle sue strabilianti vittorie. La sigla voleva dire *Propaganda Kompanie*; e tanto bastava ad ammonire i lettori non invasati che non bisognava crederne una parola.

**Le abbondanti didascalie che celebrano la grandezza della Patria del comunismo, tradiscono lo scopo propagandistico della partecipazione russa**

in vista della Madonnina, realizza senza alcun clamore e senza alcun eroismo i sessantacinque quintali di frumento per ettaro...

Innegabilmente la partecipazione dell'URSS alla Fiera ha suscitato ondate di curiosità collettiva che si esprimono in un assiduo affollamento dei settori fieristici in cui l'URSS si esibisce. E' la curiosità di conoscere qualche cosa di tangibile e di visibile delle cose russe, sulle quali tanto si è blaterato a occhi bendati.

Che, peraltro, una esposizione fieristica sia molto adatta a illuminare e a convincere non si direbbe. Gli allestitori della mostra russa avrebbero dovuto tener conto che l'Italia conobbe per un ventennio gli imbonimenti metodici, stereotipati; le « mostre della rivoluzione », le esposizioni delle « opere del regime »; che gli Italiani sono, insomma, allenati a distinguere il grano del loglio, a riconoscere a prima vista le vendite di fumo, a non lasciarsi illudere dalle sirene della statistica, dai fotomontaggi ammaestrati, dai quadri sinottici incontrollabili. La profusione delle foto in cui si vedono scolaresche attentissime nell'aula scolastica, schiere operaie che escono, poniamo, dalla miniera, giubilanti, a passo di danza, la fisarmonica tra le braccia, i pifferi sulle labbra; gli scienziati intenti, nei pensatoi, a spremere dalle meningi nuovi veri,

L'URSS ha mandato alla Fiera alcuni modelli di meccanica pesante, di meccanica di precisione, di utensileria colossale, presentati con molto clamore reclamistico; ma c'è stato subito taluno a ricordare che nel territorio dell'URSS sono intorno al mezzo milione di tecnici germanici deportati, dai quali è presumibile che le sia venuto qualche consiglio e qualche ammaestramento ragguardevole. Nè si sono dimenticati certi stupori di contadini russi indossanti una divisa e portati in Occidente, di fronte alle più ovvie conquiste della civiltà occidentale. Ed allora?

Nel settore ufficiale della partecipazione russa, dentro il Palazzo delle Nazioni, non ci si è peritati di recare oggetti decisamente di lusso: gioielli, maioliche e terre cotte finissime, tappeti sontuosi, velli di gran pregio, calzature femminili dai tacchi così alti che non si possono concepire se non calzate da femmine oziose, o peggio, che fanno di tutto fuor che andare intorno a piedi. Imbarazzo, evidente, dei visitatori simpatizzanti bolscevichi incaricati di levare inni di ammirazione. A chi serve quella roba in un paese dall'uguaglianza integrale, dal livellamento inesorabile? E' possibile che tutte le donne russe — ottanta milioni di donne russe — possono adornarsi di ambra lavorata, ammantarsi di pellicce rare, calzare scarpe trampolesche? Op-



I dirigenti d'una associazione vinicola francese si sono recati in ambasciata a Londra, indossando caratteristici antichi costumi e portando squisite bottiglie di vino Bordeaux.

pure l'uguaglianza è una lustra, una menzogna, una turlupinatura? E sono anche là le disuguaglianze sociali, i ricchi e i poveri, chi veste bene e chi veste male?

Può bensì insorgere nella vostra mente il dubbio che quella merceologia voluttuaria, come dicono gli economisti, sia destinata soltanto ai consumatori borghesi di altre nazioni, coi quali la produzione russa è autorizzata a fornire per riceverne valuta pregiata. (L'URSS, si sa, ha inventato l'Intourist, un ente che nelle terre non russe ma dominate dai russi come la Germania orientale, e frequentate da forestieri fornisce loro, se provvisti di dollari e di sterline, ogni più sfrenato soddisfacimento di crapule). Ma è un dubbio che non è possibile risolvere, che, interrogati in proposito, i russi mandati alla Fiera di Milano sono muti come pesci. Essi hanno messo in ogni loro settore fieristico grossi registri aperti per accogliere firme di visitatori e, con le firme, espressioni di consenso e di plauso. Si capisce che quei registri andranno a finire, a cose fatte, oltre la cortina di ferro, tenebrosamente archiviati. Ma intanto è possibile sfogliarli e coglierne deliziosi spunti. A firmare e a vergare giudizi encomiastici sono... parecchi. E' vero che i più recano seco il pezzetto di carta su cui hanno scritto in precedenza o si son fatti scrivere la frase ammirativa. E sono, probabilmente, della

specie di quelli che nelle viglie della Fiera, obbedendo a precisi ordini di scuderia si son fatti in quattro per scaricare le merci dell'URSS per addurle in Fiera, per apprestarne i padiglioni; così che, innegabilmente, l'URSS è apparsa la nazione più pronta nel giorno inaugurale; e poi, messa a posto la Russia, sempre obbedendo a ordini superiori, han boicottato, lavorato e singhiozzato, hanno ritardato, han lavorato svogliatamente, nel patriottico intento che gli espositori italiani facessero brutto figura (ma è stata una stoltezza di scarsa efficacia; gli Italiani si sono subito « arrangiati » e il loro intervento in Fiera è apparso subito trionfante per qualità e quantità). Su quei registri comunque è fiorita anche l'arguzia estemporanea di parecchi firmatari. Uno di essi, nel padiglione delle macchine, tutto tappezzato di didascalie apologetiche che attribuiscono all'industria russa ogni magistero, ogni perfezione, ogni superamento, ogni anticipazione (parecchi brevetti gabellati per russi sono notoriamente di pertinenza di altri Paesi, compreso il nostro), non ha potuto fare a meno di scrivere un evviva a Stalin con aggiuntovi il commento, « A patto che non faccia il veneziano ».

« Fare il veneziano », in molti dialetti italiani, equivale al presuntuoso: « Fasso tutto mi ». E gli altri siano a guardare...

CIRO POGGIOLI



## L'ANDAMENTO DELLA NATALITÀ IN ITALIA

Prima della recente guerra, nascevano un milione di bambini all'anno. Durante il periodo bellico il numero delle nascite si contrasse di anno in anno, fino a raggiungere un minimo di 825 mila nel 1945. Terminate le ostilità si ebbe subito, entro il 1946, una immediata ripresa delle nascite, con oltre un milione di neonati. Ora la natalità oscilla fra i 900 mila ed i 920 mila bambini all'anno, pari a circa 20 per ogni mille abitanti.

All'inizio di questo secolo e fino alla prima guerra mondiale, in Italia nascevano annualmente 32 bambini ogni mille abitanti: attualmente si è discesi a 20, con una diminuzione di oltre un terzo.

Fortunatamente è diminuita anche la mortalità (da 22 morti all'anno per mille abitanti nel periodo 1900-1914 si è passati a 10 in questi ultimi anni) e perciò la contrazione delle nascite non ha arrestato il ritmo ascensionale della popolazione.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti è ora di « dieci » unità all'anno, su mille abitanti, nel complesso del Paese. Esistono, però, differenze notevolissime fra le varie regioni, come si vede, a colpo d'occhio, nel grafico qui riprodotto.

Osservate il Piemonte e la Liguria: vi è appena un nato di eccedenza sui morti; in qualche anno recente i decessi hanno persino superato le nascite determinando una stasi ed anzi una decadenza demografica che deve far riflettere seriamente.

Fra le altre regioni settentrionali la natalità è più elevata nel Veneto e nella provincia di Bergamo, dove i sentimenti religiosi hanno profonde radici nell'animo del popolo dedito in prevalenza all'agricoltura.

Scendendo nell'Italia Centrale si osserva che la Toscana presenta, sotto il riguardo della bassa natalità, caratteri affini alle zone settentrionali confinanti.

L'Umbria e le Marche sono un territorio di transizione verso la più elevata natalità del Lazio (Frosinone e Latina specialmente) e del Mezzogiorno.

Il massimo della natalità e della eccedenza dei nati sui morti spetta, nell'ordine, alla Calabria, alla Basilicata, alla Puglia ed alla Sardegna.

Da calcoli eseguiti si deduce che — se rimane costante il ritmo attuale di accrescimento « naturale » della popolazione — nel 1970 il Piemonte e la Liguria avrebbero il « venti per cento in meno » di abitanti, mentre invece alle punte meridionali dello stivale e nelle isole la popolazione « aumenterebbe del venti per cento ».

Il meridione è, dunque, il serbatoio demografico d'Italia, ricco di giovani energie esuberanti di vitalità e di forza espansiva.

Ad esso va rivolto il più attento interessamento del Governo, affinché la crescente popolazione trovi maggiori fonti di lavoro ed adeguati mezzi di vita.

ANTONIO SPAGNOLI



# MERIDIANO DI ROMA

## Mondo inquieto

Un fatto nuovo è avvenuto in Gran Bretagna. Piccolo piccolo se si considera quello che sta succedendo nel mondo, ma forse niente di quanto accade è veramente piccolo.

Dunque in Gran Bretagna i laburisti hanno perduto una elezione supplementare. Così la loro maggioranza rispetto ai conservatori e ai liberali coalizzati insieme è rimasta di 6 seggi. In ultima analisi questo potrà avere il solo effetto di obbligare i parlamentari laburisti a una più rigida disciplina di partito, estesa anche alle misure da prendere contro il raffreddore, perché Churchill non darà certo tregua al Governo e i suoi oppositori debbono essere sempre

tannici che ne avessero avuto necessità. Ma oggi le finanze statali si sono appesantite dai numerosi impegni imposti dalle esigenze internazionali. Il Governo deve fare delle economie e quindi ha proposto che gli odontoiatri continuino pure, a spese dello Stato, a togliere denti ai pazienti; ma se questi vogliono rimettersi, finti, debbono provvedere con un pagamento a parte.

### Effetti del riarmo

Il Ministro Bevan, preposto ai servizi sociali, ed uno degli esponenti dell'ala sinistra del laburismo, si è dimesso per protesta. Già da qualche tempo stava conducendo la «fronda» e ha colto l'occasione.

**Il governo inglese non può più fornire dentiere e occhiali ai pazienti. Ma il dissidio fra i « moderati » di Attlee e la « sinistra » di Bevan ha motivi più gravi**

pronti ad intervenire alla Camera dei Comuni in caso di votazioni. E fin qui nulla di nuovo. Dai settembre scorso essi si trovano in questo stato di continuo alla me. L'importanza di questa sconfitta sta nel fatto che il logoramento delle posizioni laburiste continua.

### Fronda laburista

Quando lo scorso anno si tennero in Inghilterra le elezioni generali, i laburisti potevano vantare di non aver perduto in 5 anni di governo nessuna elezione supplementare (secondo il sistema elettorale britannico quando il deputato di un collegio muore o declina il mandato, in quel collegio si tengono nuove elezioni, elezioni supplementari). Il vanto non impedì che la loro maggioranza si riducesse ai limiti di cui sopra, ma questo numero esiguo indicava soprattutto quanto fossero delicati e controversi i problemi in discussione in quelle elezioni. Ulteriori flessioni, però, potrebbero mettere in crisi il Governo Attlee e l'elezione supplementare dimostra che il numero dei loro elettori è diminuito. C'è da attendersi dei momenti interessanti nella vita politica interna della Gran Bretagna. E a questo ci stanno pensando anche le dentiere.

Le dentiere non hanno mai avuto — valori simbolici a parte — una diretta influenza nella politica. Ma adesso in Gran Bretagna, alleate con gli occhiali, sono divenute l'argomento di acuti dissensi in seno alla maggioranza laburista.

Come ogni altra cura medica, dentiere e occhiali erano forniti a spese dello Stato ai cittadini bri-

Con lui si è dimesso il Ministro per il Commercio e si attendono altre dimissioni.

Il dissenso ad ogni modo, investe vari settori della politica condotta dal Governo Attlee e la frattura che il suo gesto denuncia potrebbe divenire più profonda di quanto sembra. Egli conta relativamente pochi sostenitori alla Camera dei Comuni, ma pensa di averne molti alla base del partito. Non sarebbe alieno, pertanto, dal pensiero di indire nuove elezioni.

G. L. BERNUCCI

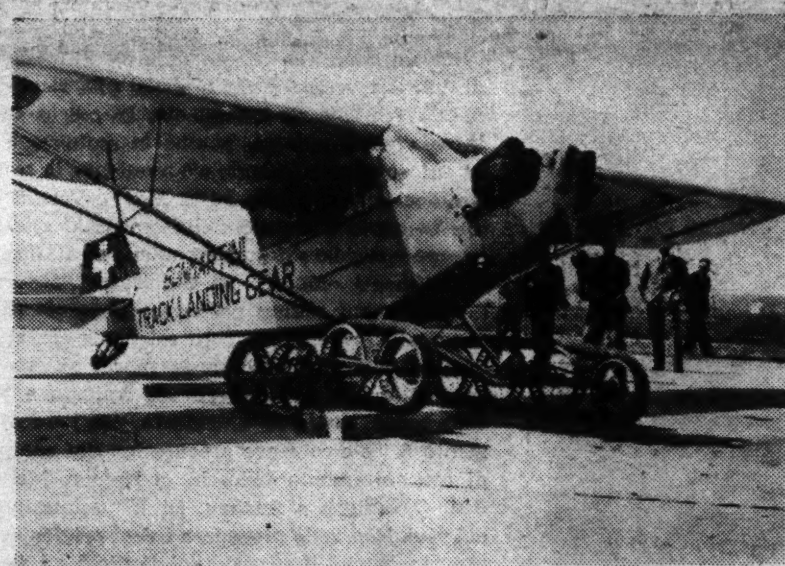
(Continua a pag. 8)



Il generale Ridgway sta attendendo l'annunciata offensiva cinese.



Questi lunghissimi tubi che percorrono l'Iran nel qual scorre il flusso prezioso del petrolio formano ora un serio pericolo per la pace.



E' stato sperimentato con successo un nuovo carrello di atterraggio per aerei che permetterà di atterrare su un terreno anche accidentato.

## Schermaglie a Palazzo Madama

In democrazia non c'è avvenimento grande o piccolo che non sbocchi in uno scontro fra maggioranza e minoranza, fra Governo e opposizione. Vedete nella settimana passata: è morto Ivanoe Bonomi, presidente del Senato; tutti di accordo nel compianto, nella commemorazione e nell'esaltazione, ma non era appena morto che già i gruppi parlamentari e i partiti cominciavano a incrociare le armi per la successione.

La carica di presidente del Senato, si sa, è importante sia perché si tratta di presiedere una delle due Camere e precisamente quella che — scritto o non scritto nella Costituzione — tende a riacquistare l'antico prestigio che ne faceva la « Camera alta »; ma anche perché il presidente del Senato in caso di vacanza o impedimento è designato per esercitare le funzioni di Pre-

rali; Tupini portato dalle voci dei democristiani (tutte e due sono stati Ministri), e molti altri che i giornali registravano a scanso di dimenticarne qualcuno, che poi, come qualche volta avviene, non fosse previsto, ma risultasse eletto. Ma insieme si registrarono per ciascuno le previsioni negative: De Nicola è restio ad accettare e a mantenere cariche; Sforza essendo Ministro apriva con la sua accettazione un vuoto nel Gabinetto con pericolo di sollevamento dell'opposizione se non si fosse fatta la crisi; Ruini è più o meno designato per la presidenza della Corte Costituzionale; di Tupini o di altri democristiani si osservò che c'è un democristiano alla presidenza della Camera dei Deputati e un democristiano alla presidenza del Consiglio; Casati è settentrionale (è il nipote di Gabrio Casati che fu a capo del Governo

### L'elezione del Presidente del Senato è l'avvio alla riforma della seconda Camera?

sidente della Repubblica; quindi egli viene ad essere il personaggio numero due dello Stato (il tre sarebbe il Presidente della Camera e il quattro il Presidente del Consiglio). Per queste ragioni l'elezione del Presidente del Senato acquista una grande importanza.

Nel 1948 alla formazione della presidenza del primo Senato della Repubblica la cosa andò abbastanza liscia: Bonomi era stato il presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, era stato il primo Presidente del Consiglio dell'Italia liberata, si può dire che l'elezione gli venisse di diritto. Del resto egli era non mal visto dalla sinistra, dalla quale proveniva, né dagli altri settori per il carattere della sua personalità politica, carattere portato piuttosto alla conciliazione dei contrasti che all'inasprimento (ora che è morto molti gli fanno di questo un merito, molti un rimprovero). E tenne con nobiltà l'alta carica.

Morto lui ogni strada era aperta e cominciarono a sfilare sui giornali i nomi dei possibili o probabili candidati: De Nicola che è stato Presidente della Camera e Capo dello Stato; Sforza che è stato ed è Ministro e fu presidente della Consulta nazionale; Ruini che fu presidente della Commissione dei «75» che prepararono la Costituzione; Casati portato dalle voci dei libe-

provvisorio durante le « Cinque giornate » di Milano e poi Presidente del Consiglio dei Ministri con Carlo Alberto) come è settentrionale Einaudi, com'è settentrionale De Gasperi, mentre Gronchi è centrale e si voleva stabilire un certo equilibrio territoriale. Queste e altre ragioni militavano pro e contro i vari candidati. Si aggiunga che per uno di essi, il De Nicola, una riunione di alcuni senatori che lo designò per la carica lo fece apparire come il candidato dell'opposizione e quindi l'altra parte guardò con diffidenza alla candidatura.

Le discussioni fra i gruppi e sui giornali son durate tutta la settimana prima di arrivare a una conclusione.

Nella settimana prossima il nuovo Presidente entrerà in carica, commemorando il suo predecessore e così sarà ricomparsa la rosa dei nomi dei « quattro grandi » della Repubblica.

Nelle discussioni che sono state fatte in occasione delle candidature è stato accennato da qualcuno alla necessità della riforma del Senato. Nessuno può sapere se e quando tale riforma sarà fatta. E' certo che il sistema bicamerale scelto per il Parlamento italiano, mettendo le due Camere sullo stesso piano, assegnando loro le stesse funzioni e

ENRICO LUCATELLO

(Continua a pag. 8)

## MARTEDI' 17 APRILE

- 20.000 operai di Abadan (Persia) hanno inscenato una dimostrazione contro l'Inghilterra che possiede le raffinerie dell'« Anglo-Iranian ». Navi da guerra inglesi navigano intanto nel golfo Persico.
- Viene confermato a Londra che l'Italia ha presentato al governo britannico una richiesta ufficiale tendente ad un allentamento delle clausole del suo trattato di pace. Tale richiesta sarebbe attualmente allo studio degli esperti.
- Sulle presunte offerte di pace dei nord-coreani all'ONU non si hanno ancora notizie precise. Si sa soltanto che un lungo messaggio redatto in lingua russa, è pervenuto all'Organizzazione delle Nazioni Unite da parte degli Esteri della Corea del Nord.
- Pisciotta, il luogotenente del fu Giuliano, dichiara che uccise il capo bandito dopo essersi « personalmente » concordato con Scelba. La dichiarazione, naturalmente, non ha preoccupato il ministro che non ricorda di aver mai incontrato Pisciotta.
- Tre gruppi di liste apparentate si contenderanno la vittoria delle amministrative. Ma ancora nulla di preciso.

## MERCOLEDI' 18

- Negli ambienti dell'ONU, le prime reazioni alla nota diplomatica inviata dal Governo della Corea del Nord, sono piuttosto confuse. Il passo — si dice — può essere interpretato o come una seria offerta di pace o come una pura e semplice manifestazione di propaganda.

## SETTE GIORNI

- Un minuto di suoni e di rumori sarà osservato in tutti gli Stati Uniti nel momento stesso in cui verrà annunciato l'arrivo di Mac Arthur a San Francisco. Si prevedono accoglienze trionfali.
- Sforza e Eisenhower si sono incontrati a Parigi. Si ritiene che sia stata discussa la nomina di un generale italiano al comando del settore meridionale dell'esercito atlantico.
- Malgrado la parziale ripresa del lavoro nelle raffinerie di Abadan, negli ambienti bene informati londinesi, la situazione in Persia viene considerata molto tesa.
- La Camera vota la fiducia al Governo isolando l'opposizione dei socialisti. Sono convinto — ha dichiarato il presidente del Consiglio — che anche la prevalente maggioranza dei comunisti, nei momenti decisivi, non resisterebbe agli impulsi della solidarietà nazionale.

## GIOVEDI' 19

- Il prezzo del gas non sarà aumentato. Il CIP ha anche deciso l'ulteriore riduzione del sovrapprezzo termico per l'energia elettrica.
- Mac Arthur giunto nella notte a Washington ricevette da Marshall e dal capo di Stato Maggiore afferma di non avere alcuna aspirazione politica.
- E' morto il generale Carmona da 23 anni presidente del Portogallo.
- Truppe dell'ONU avanzano in Corea

e i cinesi si preparano retrocedendo ad una grande offensiva.

## VENERDI' 20

- E intanto che cosa avviene al « Palais Rose » di Parigi dove i quattro sostituti stanno discutendo l'ordine del giorno che dovrebbe essere poi trattato dal 4 grandi? L'ultima riunione è durata 10 minuti perché Gromiko, il delegato comunista, non ha ricevuto la busta con le istruzioni.
- Mac Arthur illustra al Congresso il suo piano per un « allargamento limitato » della guerra contro la Cina. Il generale dice che la Russia non sarebbe mai intervenuta. Gli Stati Uniti, dichiara inoltre, sono in grado di combattere il comunismo in Asia e in Europa.
- Durante il discorso di Mac Arthur il Presidente Truman è rimasto a conferire con Acheson alla Casa Bianca che ha poi lasciato, per recarsi a colazione, mentre il personale parlava ancora.
- Il Consiglio federale di Bonn ha approvato all'unanimità la legge con la quale si sancisce il diritto di congestione da parte degli operai nell'industria pesante. La legge era stata già approvata dal Parlamento.

## SABATO 21

- Tutti gli italiani sentono vivo dolore per la morte di Ivanoe Bonomi, pre-

- sidente del Senato. Lo scomparso godeva una plebiscitaria stima per la sua rettitudine, la sua povertà, così rara negli uomini politici, e la sua saggezza politica. Prima di morire ha avuto lunghi colloqui con S. E. Monsignor Ronca e Mons. Barbieri. Il Signore gli conceda l'eterno riposo.
- Eisenhower sarà a Roma probabilmente nella settimana entrante, proveniente da Trieste dove è atteso per la giornata di martedì. A Roma egli esaminerà, tra l'altro, la nomina del generale italiano a Comandante delle truppe del settore mediterraneo.
- A Lake Success si riparla di sanzioni contro la Cina comunista.
- A Formosa è attesa per i primi di maggio, una nuova missione di consiglieri militari americani che avrà il compito di consolidare le difese dell'isola contro la minaccia di un attacco proveniente dal continente cinese.
- A Parigi, Gromyko ha parlato apertamente per la prima volta, della possibilità di un fallimento della conferenza dei Sostituti. Dopo aver ricordato che la conferenza si trascina innanzi da un mese e mezzo, circa, ha affermato che i lavori « si trovano quasi allo stesso punto in cui erano all'inizio ».

## DOMENICA 22

- I Sostituti dei quattro grandi hanno concluso la loro settima settimana di

discussioni, senza essere riusciti a mettersi d'accordo sull'ordine del giorno dei lavori per la progettata conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

- Le voci sulla morte di Pétain sono state smentite dal Ministero della Giustizia francese.
- L'ammiraglio britannico ha di sposto che tutti i sommergibili della classe « A » restino fermi nei loro porti in attesa che siano accertate le cause del misterioso affondamento dell'« Affray ».
- L'on. Matteo Matteotti ha dichiarato che « tanto a Milano che a Bologna l'apparentamento con la D. C. è ormai un fatto compiuto. A Milano la maggioranza favorevole all'apparentamento è stata di circa il 70 per cento ».
- La Cina comunista ha respinto l'ultima « sollecitazione di pace » del blocco arabo-asiatico.

## LUNEDI' 23

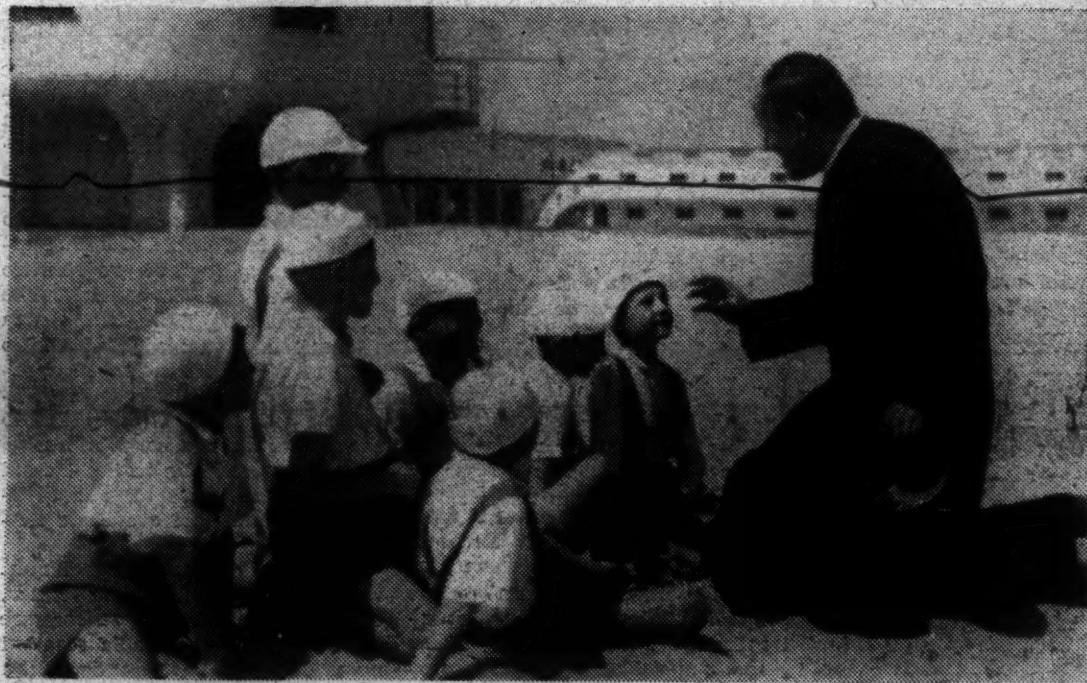
- Continua vivissima in America la polemica sul discorso di Mac Arthur. Gli errori del generale sono dimostrati da rivelazioni sull'incontro con Truman a Wake dove Mac Arthur si disse sicuro che la Cina non sarebbe mai intervenuta nel conflitto.
- De Nicola accetterebbe la carica di presidente del Senato se la designazione fosse unanime.
- Prepariamoci ad uno sciopero generale minacciato dopo il rifiuto di Pisciotta di accettare gli aumenti per gli impiegati statali.
- Il ministro Bevan si dimette dal Governo inglese. La crisi è in atto.
- Sono iniziati i discorsi per la campagna per le « amministrative ».



# PER DIFENDERE PA GLI OPERAI PERDE



Igino: Il fanciullo buono



Tornare piccolo tra i piccoli: il segreto della sua spiritualità.



Quando parlava l'anima vibrava in ogni sua parola. E conquistava.



Livorno, 17 novembre 1947. L'onse

## BRISIGHELLA, aprile.

Questo giovane gesuita, morto in un incidente d'auto a Varese, medaglia d'oro al valor militare, era nipote di un Cardinale e di un Arcivescovo; figlio della più ricca e nobile famiglia di Brisighella. E' morto con la sola veste indosso, perchè la motoleggera su cui viaggiava quando s'è scontrato in una stradiciola che sfocia sulla Milano-Varese e con la quale è caduto nella scarpata, gliela avevano regalata i quattromila operai degli Stabilimenti « Maino » di Gallarate.

Portava sul sellino posteriore l'operaio disoccupato Armando Biscotti col quale era andato a impetrargli lavoro. E' morto all'ospedale di Varese più che per la frattura e le escoriazioni avute nell'incidente, per l'esaurimento fisico e cardiaco procuratigli dai campi di concentramento tedeschi di Hemer, Menden, Oeventrop e Dachau. Di là uscì ultimo dei vivi. Non volle precedere i suoi prigionieri proprio perchè il sacerdote è l'ultimo ad andarsene. Due anni di reticolati in Germania gli avevano fiaccato i suoi 40 anni.

La medaglia d'oro invece gli era stata conferita per l'eroica difesa insieme ai suoi aviatori e marinai nell'isola di Lero, dopo l'8 settembre. Cinquantadue giorni resistette quel presidio militare di cui egli era cappellano, poi cedette per fame sotto i bombardamenti tedeschi. Il comandante Capitano di Vascello Luigi Mascherpa fu fucilato al poligono di Parma senza avere il permesso di salutare la moglie, gli altri ufficiali messi tutti al muro sul posto. Padre Igino, no. Padre Igino era stato sottratto al gruppo ufficiali dopo la resa, dai propri soldati che lo vollero con loro. Però prima dell'imbarcazione per Atene donde proseguire verso l'ignoto destino del campo di concentramento, Padre Igino celebrò

la S. Messa tra le macerie di Lero in mezzo davanti alle sentinelle tedesche. Amministrò poi alla fine scoppiò in pianto mentre proparole che terminarono coll'invito a gridare gridarono quegli infelici « fidanzati della m

\* Nei Gesuiti, padre Igino, era entrato da gioso che armonizzasse la preghiera con l'az

La S. Messa la celebrò nel maggio 1940 pellano militare, prima di fanteria, poi di venne consegnata con una motivazione che guiva a piedi e per vie battute dal fuoco



Pochi giorni prima di morire men

**C**hi fu a Lero nel settembre 1943 tra quei bravi marinai che si batterono contro i Tedeschi per 52 giorni, che assediati dal mare e dall'aria, dalle armi tedesche firlo all'esaurimento, non ebbe occasione di conoscere il P. Igino Lega? Fu primo tra i primi ove il pericolo era maggiore per aiutare, confortare quei valorosi marinai e che lui stesso più tardi spiegherà in un suo libro. Tutto quello che poteva fare una tempra indomita di sacerdote apostolico, animoso ufficiale di collegamento fra le batterie, generoso samaritano, ed infine animatore dei più puri sentimenti patriottici. Ove a tale riconoscimento gli venne decretata e concessa una medaglia d'oro al v. m. Quando cedute le armi riuniti attorno l'altare i superstiti incamminati ormai verso la prigionia, perchè fossero spiritualmente un cuore solo nell'ultima prece per i compagni caduti e gridando un estremo saluto alla Patria ormai troppo lontana.

Mà la vicenda eroica non finì quell'infausto 16 novembre 1943. Lungo le tappe di un cammino umiliante e doloroso verso i campi di concentramento della Germania, il Cappellano seguiva i suoi marinai. Hemer, Oeventrop, Menden, Bermengau. Ovunque non conosceva sofferenze, umiliazioni, è l'Apostolo che dopo le lunghe ore di lavoro anche nella miniera, cerca con tutti i mezzi a sua disposizione di tenere alto il morale, perfino dividere con i più sofferenti il suo già

## TESTIMONIANZA

scarso rancio. Lo troviamo lungo le corsie degli ospedali col suo dolce sorriso a consolare gli ammalati e per loro più volte rischia la vita, ingannando sentinelle e beffandosi dei reticolati, esce cercando uova, latte e altro, molto bisognoso è lui stesso, ma gli ammalati, i timorosi, i sofferenti gli sono figli prediletti. L'ammalato per lui non è italiano, francese, russo, polacco, gli sono tutti uguali, per tutti un conforto, un sollievo, il suo aiuto. Un russo che mi sfuggì il nome in riconoscenza di quanto Padre Lega gli aveva fatto, alla liberazione dipinse un artistico quadro del S. Cuore che più tardi troneggerà nella cappella delle Officine Rinker. Passano così 17 lunghi mesi quando le truppe alleate liberano la zona. A Padre Lega gli viene affidato un nuovo compito, assistere gli italiani tra Menden e Bermengau e altri più piccoli centri, mettendo a sua disposizione una vecchia macchina: non trascurando gli ammalati di Hemer che erano i suoi prediletti.



# PADRE IGINO LEGA PERDUTTO IL TRENO



1947. Consegna della medaglia d'oro.

ero in mezzo ai suoi soldati prigionieri e amministrò la Comunione a tutti quanti, mentre pronunciava rischiosamente alcune parole a frangere: «Viva l'Italia». Viva l'Italia, ti della morte». Entrato da ragazzo. Voleva un ordine religioso con l'azione. Maggio 1940. Pochi mesi dopo era già capitano di marina. La medaglia d'oro gli fu data per la azione che fa accapponar la pelle. «Proseguendo dal fuoco il proprio apostolato recan-



Prima mentre si recava alla Maino.

dosì, anche allo stremo di forze e sanguinante nei piedi sui monti ove ferveva la lotta durante il prolungato assedio... durante cinque giorni di aspri combattimenti partecipava alla battaglia come servente di cannone... Caduta l'Isola, fisicamente sfinito, radunava i superstiti in attesa di feroce rappresaglia attorno all'altare e celebrava il servizio religioso levando alla presenza del nemico interdetto l'invocazione all'Italia, ripetuta dai presenti...».

Dopo la prigionia, eccolo, cappellano del lavoro negli stabilimenti della «Maino» a Gallarate. Che cosa abbia fatto in mezzo alla gente dei cantieri lo dimostra il regalo che gli operai stessi si sentirono in dovere di dargli: il motoscooter. «Io son più povero di voi, non possiedo niente». E tutti sapevano da che famiglia ricca e nobile fosse venuto. Aveva rinunciato a tutto e gli «agit-prop» spuntavano contro questa testimonianza la loro teoria della lotta di classe.

Per i funerali a Brisighella, sono giunti, in rappresentanza degli Stabilimenti «Maino», diversi operai in maggioranza socialcomunisti. Dopo la tumultuazione avvenuta nella tomba di famiglia, si sono fermati nella «Trattoria Racagnani» e nel «Caffè Pompeo» a parlare di Padre Igino. «Voi non conoscete, benché siate suoi compaesani, questo padre gesuita. Noi operai della «Maino», sì, lo sappiamo quello che egli ha fatto e faceva per noi. L'amore che ci voleva. Anche durante l'agonia ci ha ricordato...». Insomma, per parlare del loro cappellano padre Igino, perdettero due corse. Invece di partire alle 13, se ne andarono alle 16. Tennero un vero comizio per dir bene di un prete, cioè, di padre Igino Lega, medaglia d'oro.

LORENZO BEDESCHI

## DI UN OPERAIO

Nel suo nuovo posto funzionava come fosse un parroco, fu ubbidiente al Vescovo diocesano di Paterbau e si mise subito all'opera, trasformò in cappella una delle tante sale delle Officine Rinker di Menden intitolandola al Cuore Sacratissimo di Gesù. Tenne un corso di Spirituali Esercizi semichiusi con una buona percentuale di partecipanti, due imponenti processioni in onore di S. Antonio da Padova e S. Luigi Gonzaga. Nel di del Corpus Domini fu eretto nel mezzo della grande fabbrica un bellissimo altare e fatto attorno le vie interne belle e spaziose una solenne processione e manifestazione di fede. Tenne e fece tenere conferenze religiose e morali tra le quali sei vennero stampate su 5.000 esemplari e poi distribuite. Le preghiere, le penitenze che faceva per i peccatori erano sublimi, una sera venne scoperto che a dorso nudo si flagellava a sangue per espiare i peccati che venivano commessi nella sala ove ballavano ex internati con alcune donne. Chiamati altri per vedere fino a che punto il nostro caro cappel-



P. Lega: il soldato di Cristo



Cappellano Militare tra gli ufficiali che lo stimavano il loro vero capo.



Il Padre Lega celebra la S. Messa sul mare.

lano si sacrificava, corremmo e constatammo i rivoli di sangue scorrere nella schiena, e questo, non una volta, ma più volte. L'umiltà di P. Lega. Ricordo che indossava una divisa ormai tutta lacera, gli fu procurata una nuova, ma di notte si dovette asportare la vecchia, altrimenti con la nuova faceva carità. Arrivato il giorno del rimpatrio rifiutò di rimpatriare finché ci fosse stato un italiano da assistere. Prima del nostro rimpatrio ci fece fare sotto la sua direzione la sistemazione dei cimiteri ove tanti compagni di sventura erano sepolti. Rimpatrio molti mesi dopo con l'aereo che trasportava gli ultimi italiani. Rimpatriato e rimesso in forze venne assegnato quale cappellano di grandi stabilimenti attirandosi stima e fiducia da parte di tutti. Padre Lega che tanto aveva sofferto, che tante volte lottò con la morte dai campi di battaglia a quelli di concentramento sempre aveva vinto, non poté vincerla però il giovedì santo: e, quale agnello di Dio si offriva vittima per la pace, per la conversione di tanti sventurati. Padre Lega non sei morto, ma vivi, la tua tomba sarà un altare, il tuo corpo diverrà una Reliquia che sarà meta di tanti pellegrinaggi che ti invocheranno santo, buono, umile. Padre, una grazia per noi, per la Chiesa, per i peccatori, per tutti.

PICCOLO LORENZO  
Operaio di Castelfranco Veneto



# FOTOCRONACA



Auriol, mentre esercita le sue abilità casalinghe, preparando un buon caffè, si mostra preoccupato della minacciata crisi del suo governo.



**MADRE E FIGLIA**  
La macchinetta che vedete docilmente adagiata sul tetto di una comune auto pesa 100 kg., ha un motore di 250 centimetri cubi di cilindrata e può raggiungere i 70 chilometri orari.



Grossi « iceberg » vengono portati alla deriva nel Pacifico settentrionale, provocando una vera minaccia per le navi in rotta. E' stata costituita una flottiglia armata di cannoni che distruggono le pericolose montagne di ghiaccio.

**OTTICO**  
**Gr. Uff. FELICE ROMANO**  
ROMA  
Casa fondata nel 1885  
Lenti infrangibili per sportivi  
**CONTROLLO OCCHIALI**  
**e VISITA GRATUITA**  
eseguita da Medico Oculista  
SCONTI SPECIALI  
al RR. PP. - Iscritti A. C. e D. C.  
CORSO VITTORIO EMANUELE 37  
VIA DEL TRITONE 90

**MALATI, DEBOLI,**  
**SFIDUCIATI, ESAURITI:**  
Interpellatemi subito  
Potrete riacquistare salute, vigore,  
energia con spesa irrisoria.  
**Cav. E. SCARPARI**  
Via Privata S. Zita 12r. - GENOVA

**ECZEMA**  
**PSORIASI**  
Una nuova cura con la TINTURA  
BONASSI. Guarigioni documentate  
Chiedere l'opuscolo - O - gratis al  
LABORATORIO BONASSI - LALLIANO (Provincia Asti)  
Aut. ACIS N. 72588

**CASA DI CURA**  
« Immacolata Concezione »  
del Comm. MARIO SARTORI  
**SCIATICA-ARTRITE**  
**REUMATISMO**  
A richiesta opuscolo gratis  
Roma - V. Pompeo Magno, 14 - Tel. 5622  
Direttore Sanitario: Dr. LUSIGNOLI

## Appuntamento della carità

Vendete i vostri beni e dateli in elemosina. Fatevi delle borse che non si logorino, un tesoro che mai vien meno nei Cieli, dove il ladro non si accosta e la tignola non consuma. (Luca 12, 33).

— 122 —

Ho 28 anni, l'ammissione al liceo, conosco anche un po' l'inglese e lo parlo. Fin dal 1947 ho depositato all'Ufficio Personale del Municipio di Napoli i documenti necessari a impiegarmi: nulla. Sono solo con mia madre. Mio padre era tenente colonnello medico e morì nel 1936. Fu medico provinciale in diverse Prefetture. In Africa, all'Asmara, fondò la Società civile. Ora stiamo languendo fra privazioni di ogni sorta. Mia madre ha una piccola pensione da cui deve sottrarre circa cinquemila mensili per una misera stanza al 5° piano dove ci piove. Io cerco a qualche parente la carità, ora di un paio di calze, ora di un pantalone fuori uso, ora di un paio di scarpe che non mi vanno. Da anni non indosso un capo di vestiario nuovo. Non ti dico poi le privazioni sull'alimentazione. A furia di sacrifici abbiamo perduto lo stomaco. Sulle prime esitavo a scriverti, poi mi sono deciso, con la speranza che almeno voi — cattolici osservanti — non mi voltiate il

viso. Fatemi ottenere qui a Napoli, una qualsiasi occupazione in un Ufficio, una ditta, presso questa Curia Arcivescovile, nella sede diocesana di A. C., nelle ACLI, o presso qualche privato, in un negozio. Pensate che l'Idolo non si terrà un bicchiere d'acqua dato a un assetato.

**COSTANTINO TALOTTA**  
Via Pignasecca, 63 - Napoli

Questa lettera, ratificata dal Parroco, P. Ossorio dei PP. OO. di S. Nicola della Carità mi ha trasportato in Africa dove trascorsi vari periodi di spirituale raccoglimento, ad ogni sosta della battaglia, nella Casa delle Missioni dell'Asmara. E ricordo un umile e saggio francescano che adorava di povertà come il suo Serafico fondatore e che mi accompagnava sempre nella piccola cappella sfiorante di stelle, lo tornai: quel povero Colonnello, il padre di Costantino Talotta, rimase: forse è ancora laggiù, fredda spoglia di una gloria effimera.

Amici, aiutate suo figlio! Egli ha ascoltato la voce di Gesù nel Vangelo di oggi: « In verità vi dico, se voi domanderete al Padre mio qualcosa in mio nome, Egli ve la concederà ».

**BENIGNO**

## POSTA di BENIGNO

AVVISO

Ai Direttori d'Istituti,  
**IOLANDA TUMMOLO** di Antonio (via del Mascherino, 2 - Roma) è una bella e forte ragazza di 15 anni, ma deficiente! I genitori, obbligati a lasciarla sola per guadagnarsi il pane, non possono averne cura. Si teme che finisca preda della strada o di qualche criminale. La mamma ha bussato invano qua e là. Prima che accada l'irrimediabile, ascoltate l'invocazione di questa madre che vuol salvare la figlia. Ricoverate la giovinetta!

A \*\*\* **ERMINIA SCARAMUZZA** (Grezzana) ringrazia per EFREM SOCCHE (via Statale, 76: Limena, prov. Padova) alla cui moglie Delfina pervenne un sussidio sul « fondo P. Almetta »: « Povere giovane, pieno di debiti, senza un vestito decente... Se l'Idolo l'aiutasse a ottenere un qualsiasi impiego! Anche Mons. Benigno Socche lo aveva raccomandato alla tipografia del Messaggero di S. Antonio di Padova, ma... nessuna risposta! Quanto è bello il vostro modo di fare la carità! Vengono così aiutate tante povere anime che da nessuno troverebbero comprensione. Ditele, vi prego, sul vostro giornale ».

Lo dico, come vede, egregia signora. E per evitarmi d'ingorgogliare ricordo sempre che « mamma Margherita » mi chiama « pretaccio ». Che ne pensa?

A \*\*\* **ELIO STELLISANO** (Casa penale di Spoleto) figlio di un defunto autore drammatico, mi tende le mani tra le sbarre per dirmi che se per il 20 maggio non avrà pagato L. 10.000 (diecimila) di multa, questa gli sarà convertita in cento giorni di carcere. Voglio dirgli che Gesù ci ha insegnato a non chiedere né tessera, né religione né razza. Bianchi, gialli o neri, atei o credenti, noi — collaboratori di Dio — non vediamo che anime, anime da salvare e da restituire a Lui. A \*\*\* **DON AMATO PARMEGIANI** (Parroco di S. Andrea: Tivoli, prov. Roma) informa che una famiglia cristiana da lui garantita vorrebbe adottare una bambina sui tre anni, a preferenza qualche orfanella. Chi vuole corrispondere con Don Amato a tale encomiabilissimo scopo?

\*\*\* Il Prevosto **SALVATORE CINQUEMANI** (Castrofilippo, prov. Agrigento) crede che la ratifica della Curia, regolarmente pervenuta, accresca i risultati dell'appello per la sua Chiesa, che fu pubblicato proprio in via eccezionale. « Aiutami con i mezzi che puoi e dammi la dolce consolazione di inviarmi qualche buona somma perché possa scampare da uno scioncio la Casa di Dio. Ma perché stavolta non mi vuoi aiutare, data l'urgenza e l'estremo bisogno? ».

Capito, amici? Come se ad allentare le vostre borse ci fosse la mia stessa mano! O crede il reverendo che possa disporre del mio? Sapete la realtà, me l'allargherebbe lui la mano.

\*\*\* **ANGELO COLUCCI** (Vico S. Giuseppe, 10 - Matera) continua a gemere, disoccupato, ammalato e affamato. Ma cosa fa il Parroco? Mi dica quali sono le reali condizioni di questo derelitto. Io non posso fare di più.

\*\*\* **DON GUIDO TURAZZI** (Parroco di Ravalle, prov. Ferrara) ha fatto il furb. Ha preso nota, dalla « Posta di Benigno » delle anime buone che ancora esistono, ed ha chiesto direttamente aiuti per riparare la sua chiesa. I lettori hanno risposto generosamente e adesso egli li ringrazia a mio mezzo, informandoli che il 1° maggio, con intervento dell'Arcivescovo di Ferrara inaugurerà la chiesa restaurata.

Non è carino? Però, dovendo io salvaguardare la tranquillità di chi m'ascolta, non pubblicherò più gli indirizzi dei benefattori, ma sempre quelli dei beneficiati, affinché tutti possano controllare sì, ma non punire chi pratica la Carità. E mi perdoni il buon Parroco al quale chiedo una preghiera anche per me nel giorno dell'inaugurazione.

\*\*\* **P. LUIGI M. DONDINI** e **CATERINA GIANNETTO** ringraziano con un lungo elenco di benefattori, assicurando preghi. La Giannetto ha già iniziato la cura ed è felice. Merito vostro.

\*\*\* **GIUSEPPE NICOLINI** (appunt. n. 115) mi scrive da Acireale dove, col vostro aiuto, ha trascorso la Pasqua con le sue creature, e vi colma di benedizioni.

\*\*\* **EMILIO CABASSI** (La Spezia). —

Colucci e Moscatelli hanno certamente ricevuto. Quanto alla proposta di mandare l'« Osservatore » già letto a chi non può abbonarsi, segnalo intanto a lei tale **FRANCESCO DEIDDA** (16 rue Michele de Cubière: Nimes Gard - Francia). Si tratta di un operaio sardo disoccupato, che desidera il quotidiano e il settimanale, nonché il volumetto « L'emulo di Bosco » (giuochi di prestigio per sala e teatro spiegati al popolo) in commercio a L. 350. Gli servirà per fare del bene lassù, con l'aiuto del parroco. Grazie, amico! E non le sembri strana la richiesta.

\*\*\* Arc. **GIUSEPPE IMPERATO** (parroco S. Lorenzo Levita: Scala, prov. Salerno) mi manda un lungo elenco di benefattori che ringrazia, anonimi compresi, anche da queste colonne, assicurando preghi. S'è avuto un plebiscito di carità, anche dall'estero, e gli orfani Alfieri saranno presto tutti ricoverati. Aggiunge: « Oh, come benedico e ringrazio il Signore che ha ispirato tanta brava gente a soccorrere le povere creature rimaste sole al mondo! E' stata veramente una fiamma di carità che accesa da te, si è portata da un capo all'altro d'Italia. Ho inviato personalmente a tutti una car-

## Mondo inquieto

(Continuazione dalla pagina 5)

In tal caso si potrebbe dire che la lotta elettorale sarebbe condotta in un'atmosfera appassionata e ciascuna parte in causa cercherà di strappare la vittoria... con i denti.

### Offensiva di primavera

Ma se il vento di fronda che spira sul laburismo inglese, le elezioni suppletive e, tra poco, quelle amministrative, richiamano l'attenzione in Gran Bretagna, l'opinione pubblica internazionale è sempre rivolta a studiare lo sviluppo degli avvenimenti in Asia.

Mentre scriviamo si sta sviluppando in pieno l'offensiva cino-coreana. Gli osservatori — quelli militari — denunciano più intensi movimenti di carri armati, una maggiore attività dell'aviazione comunista e si calcola che le truppe delle Nazioni Unite stiano sostenendo l'urto di qualche cosa come 70 mila uomini.

Contemporaneamente il Ministro della Difesa britannico ha confermato che l'Unione Sovietica disporrebbe di 200 divisioni, parte delle quali già pronte all'impiego sul fronte occidentale, cioè europeo. Forse per questo al termine della 7.ma settimana di discussioni al Palazzo Rosa, dove i sostituti dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze continuano a stu-

diare l'ordine del giorno di un incontro dei loro principali, il delegato sovietico insiste sul disarmo, ma non vuole far discutere il livello attuale degli armamenti. Nella proposizione la supremazia delle forze armate sovietiche rimarrebbe sempre preponderante. La logica del Cremlino è fatta così.

### Nuovi segni geografici

Ma per tornare in Asia in questi giorni gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente di aver accolto il proposito di organizzare fra le Nazioni del Pacifico un sistema di sicurezza analogo e quello costituito con le Nazioni dell'Oceano Atlantico. Il vinto Giappone ne dovrebbe far parte, con l'Australia e la Nuova Zelanda. Si attendono adesso maggiori notizie e, non è improbabile, il numero delle Nazioni invitate a partecipare al sistema aumenterà. Ad esempio la Repubblica delle Filippine difficilmente rimarrà fuori.

Sembra che i meridiani e i paralleli si stiano trasformando in reticolati di ferro spinato. Indipendentemente da ogni considerazione, è una ben triste realtà. Ed il mondo è inquieto, perché cerca la pace, angustiato dal fatto di doverla cercare dietro le sinistre barriere dei cavalli di frisia. Per fortuna la speranza è ancora viva.

**G. L. BERNUCCI**

## Schermaglie a Palazzo Madama

(Continuazione della pagina cinque)

facendole derivare dallo stesso corpo elettorale (salva la questione della territorialità) non ha fatto sì che il bicameralismo desse buoni frutti. Tutto si riduce o quasi a un doppiamento di discussione sugli stessi argomenti, per gli stessi argomenti, e con gli stessi argomenti. Questo vizio di origine fu bensì rilevato fin dalle discussioni alla Costituente, ma non si seppe rimediare o piuttosto non si volle rimediare per la preoccupazione politica elettorale italiana un compromesso, non sempre felice, fra democrazia cristiana e comunisti: in questo caso il compromesso fu che la democrazia cristiana ottenne le due Camere, ma i comunisti ottennero che nessuna avesse controllo o supremazia sull'altra. Una riforma si impone, ma il farlo non è semplice; mancano ancora alcuni organi costituzionali e non si può pensare a modificare quelli che vi sono. Se ne parlerà a tempo più opportuno.

**E. LUCATELLO**

## POESIA D'ANGOLO

### SUO FIGLIO COSA LEGGE?

(La Mostra del « Periodico per ragazzi », che ha dato al pubblico di Roma la sensazione del continuo pericolo a cui è esposta la fanciullezza, sarà ora trasferita in altre città d'Italia).

« Suo figlio cosa legge? ». Chiedetelo a un papà. Vi sentirete dire più d'una volta: « Mah!... » con una scrollatina da cui si può capire: non sa che cosa dire.

I padri han troppi impegni per essere costretti a fare anche il controllo di tutti quei fumetti. Le madri hanno il pensiero dei prezzi sul mercato, del manzo rincarato...

Ai bravi genitori spesso non sembra vero — con tanti guai dintorno — di togliersi il pensiero dei figli col foglietto che costa poche lire per farli divertire.

Non scupano le scarpe, restano buoni buoni guardando una per una le tante illustrazioni, e il babbo può dormire, specie nei di di festa o all'ora della siesta.

« Son tutte stupidaggini. E' roba da ragazzi ». « In fondo è un diversivo, con tutti quei pupazzi... ». Nessuno se n'accorge che, invece, il diversivo punta al cervello, al vivo.

La lotta, la violenza, l'elogio di una vita da cui l'ansia del bene sembra che sia bandita, l'amore prospettato nel modo più cretino: eccolo, il giornalino.

Son cose tanto chiare, ma il pubblico le ignora. Spesso l'educatore — che vede e se ne accorge — se tenta di spiegarle si sente rimbeccato d'essere esagerato.

Comunque, quella Mostra, documentata accusa di chi sfrutta la legge benevola e ne abusa, in giro per l'Italia richiamerà al criterio di fare un po' sul serio.

Più di un onesto babbo, più d'una brava mamma vedranno come è urgente cambiare ogni programma. « Suo figlio cosa legge? »... Si regoli il papà, adesso che lo sa!

pu

tolina di ringraziamento, eccetto a quei pochi che non hanno voluto farsi conoscere. A te invio l'elenco di tutte le offerte pervenute fino a questo momento. Ti assicuro che due ragazzi, i più piccoli, già sono stati inviati in Istituto a Malori, altri due sono in via di sistemazione. Tutti hanno ricevuto quanto abbisognavano nella pulizia e nel vestito. Sono stati acqui-

stati letto, materasso, lenzuola ecc. per la maggiore, che rimarrà sul posto, già in servizio presso un impiegato comunale. Avendo ricevuto anche domande di famiglie che accoglierebbero presso di sé qualche ragazzo, riesco in questo modo a sistemare altri casi pietosi di fanciulli abbandonati.

Vi domando, amici, se c'è consolazione più alta sulla terra: benedetti!

### FESTE IN FAMIGLIA

ROMA — Per l'avv. Cosimo Cassano — e per la sua degnissima Signora — non son trascorsi cinquant'anni invano — se il loro matrimonio oggi si onora di ben dodici figli e di un bel coro — di nipotini nelle nozze d'oro.

### FRA AMICI POETI

F. B. (Vaticano) — Dal bello stile limpido e burlesco — dimostrato nel verso romanesco — resta evidentemente, assai lontana — l'altra devota lirica italiana.

A. Baiocchi (Roma) — « Al mondo c'è chi nasce pellegrino — dice il tuo verso limpido che allietta. — A te venne fissato altro destino: — e fu quello di nascere poeta ».

D. G. G. (Secchiano Marecchia) — Posso rispondere — proprio in coscienza — che se la merita — la sufficienza.

**GIOVANNI ROMANINI**  
Ditta fondata nel 1790  
Fornitrice brevettata del Sommi Pontefici da Pio VI a Pio XII felicemente regnante  
**ARREDI E PARAMENTI SACRI**  
Seterie - Merletti - Ricami  
Sartoria per Ecclesiastici  
VIA TORRE MILLANA n. 26 a 30  
(presso Piazza Navona)  
ROMA - Telefono 50.007  
LA DITTA NON HA SUCCURSALI

**NICOLINI**  
CUCINE per Istituti Religiosi  
Collegi - Comunità - Cliniche  
Via Fracassini 15 - ROMA  
Telefono 390.979



# RISPONDONO:

## Un Sacerdote

**VANNUTELLI FRANCO** - Via Po-  
sta Vecchia 16 - Marino, domanda:  
se, nel ritornare ai banchi dopo aver  
fatto la S. Comunione, si debba o  
meno, inginocchiarsi davanti all'al-  
tare del Santissimo.

In conformità di quanto stabilisce  
un decreto della S. Congregazione  
dei Riti per gli inservienti che si co-  
municano, di non fare cioè la genu-  
flessione all'altare quando tornano  
al loro posto, ritengo che il fedele  
che ha fatto la santa comunione deb-  
ba direttamente tornare al suo posto,  
senza fare la genuflessione tanto al-  
l'altare, ove si è comunicato, quanto  
se transita avanti all'altare: ove si  
conserva il Santissimo Sacramento.

Un abbonato di San Severo: desi-  
dero sapere con sollecitudine il no-  
me del cattivo ladrone.

Sui nomi e gli antecedenti dei due  
ladroni bisogna consultare gli Evan-  
geli apocrifi, variamente interpretati  
dagli autori. Così i nomi variano: i  
più frequenti sono quello di Disma,  
per il buon ladrone, che sarebbe  
stato crocifisso alla destra del Sal-  
vatore, e di Gesta per il cattivo la-  
dronc, crocifisso a sinistra.

**MARIA PRIVIERO** - Via Appia  
Nuova 21 - Roma - Si desidera sa-  
pere se sia permesso a delle signo-  
rine in abito da sciatrici, ascoltare  
la Santa Messa e ricevere i sacra-  
menti.

A meno che non vi sia una parti-  
colare e locale proibizione dell'Ordi-  
nario, o vi sia scandalo per i fedeli,  
non credo che si possa proibire alle  
sciatrici di assistere alla Santa Mes-  
sa e frequentare i sacramenti, purché  
tutte le altre solite condizioni siano  
osservate.

**BENIGNO DE MARCO** (Catania)  
chiede:

1) Pregho considerare questo fatto:  
«Un capo ufficio ha fatto scomparire  
dalla sala del suo ufficio il Crocifisso».  
Era nelle sue attribuzioni  
o è stato semplicemente un atto di  
malvolere? Esiste qualche legge che  
obbliga introdurlo ove manchi?

Non esiste alcuna legge che obbli-  
ghi la presenza del Crocifisso sulle  
pareti di un ufficio pubblico o pri-  
vato. La cosa è lodevole, naturalmen-  
te, ma non obbligatoria.

2) Esiste qualche libro dal quale un  
medico possa attingere esauriente-  
mente argomenti scientifici per spie-  
gare il dogma dell'Assunzione al  
cielo di Maria Santissima?

Se per argomenti scientifici intende  
quelli della scienza positiva, non po-  
trà trovare libri che ne contengano  
circa il dogma dell'Assunzione, per-  
ché questo fatto sovranaturale non  
può essere oggetto di esperienza sen-  
sibile; se, invece, intende la scienza  
dogmatica, allora di libri ne può tro-  
vare assai: per esempio, quelli re-  
centissimi del Padre Roschini.

3) E' consigliabile per una donna  
cristiana leggere i settimanali: So-  
gno - Grand'Hotel - Bolero film?

Quei settimanali da lei indicati so-  
no non solamente «non consigliabi-  
li» ma addirittura proibiti dalla  
legge naturale.

4) E' permesso a qualsiasi persona  
assistere all'Assunzione del Corpo di  
un Servo di Dio o vi sono persone  
esplicitamente delegate a ciò e da  
chi: dalla Santa Sede o dall'Ordina-  
rio dell'uogo?

All'Assunzione delle salme dei  
Servi di Dio debbono assistere quel-  
le persone indicate dal Diritto Ca-  
nonico; l'Autorità competente, se lo

crede opportuno, può invitarvi al-  
tre persone.

**MILANO M.** chiede:

Si può fare la confessione alla pre-  
senza di una terza persona?

## UN AVVOCATO

Il sig. M. M. di Oschiri ci chiede  
quali sono le formalità da seguire  
nel caso di morte di colui che ha  
redatto testamento olografo.

Consigliamo di procedere al mo-  
mento della morte del testatore alla  
pubblicazione del testamento ologra-  
fo ai sensi dell'art. 620 c. c. Di-  
fatti chiunque è in possesso del  
testamento olografo deve presentar-  
lo a un notaio per la pubblicazione,  
appena ha notizia della morte del  
testatore.

La sig.ra A. P. della provincia di  
Lucca ci domanda se può in coscienza  
promuovere un'azione giudiziaria  
per assegnazione di eredità a favore  
di primi cugini, mentre ha benefi-  
ciato, e beneficia ancora oggi, dei  
beni lasciati dal testatore un cugino  
in secondo grado.

Poiché i cugini sia in primo che in  
secondo grado non hanno diritto a  
riserva e qualora il testatore abbia  
fatto regolare testamento non si può  
invocare nessun elemento a soste-  
gno di un eventuale giudizio. Qualo-  
ra però il proprietario sia deceduto  
senza testamento il primo cugino po-  
trebbe far valere i suoi diritti nei  
confronti del cugino di grado più  
largo, avendo egli diritto di po-  
riorità ai sensi dell'art. 570 c. c.

Il sig. F. A. di Reggio Emilia do-  
manda se può trattenere i beni per-  
sonalmente assegnatigli, che in que-  
sto caso consistono in un fondo, e  
non computarli nei beni ereditari,  
come pretenderebbero i propri fra-  
telli e sorelle.

Se detto fondo non supera la qua-  
ta disponibile il sig. F. A. può tran-  
quillamente godere del fondo che  
per successione testamentaria gli è  
stato lasciato. Qualora però detti be-  
ni superino la quota disponibile, egli  
deve, per la parte eccedente, ai sen-  
si dell'art. 537 c. c. dividere i beni  
insieme ai fratelli e alle sorelle. L'ar-  
ticolo infatti dice che a favore dei  
figli legittimi è riservata la metà del  
patrimonio del genitore se questi la-  
scia un figlio solo, e sono riservati i  
due terzi se i figli sono più.

Il parroco L. M. di Seauri Pantel-  
leria (Trapani) ci domanda: «a volte  
sono pregato da alcuni moribondi,  
come persona di loro fiducia di scri-  
vere in un foglio di carta libera le  
loro ultime volontà. Scrivo a nome  
loro, poi essi firmano. Chiedo: 1) pos-  
so fare questo; 2) che valore ha que-  
sto scritto; 3) nel caso di analfabeti  
come comportarmi?».

Siamo dolenti dover dire al par-  
roco che un testamento redatto in  
maniera siffatta non ha nessun va-  
lore. L'art. 602 del Cod. civ. testua-  
lmente infatti dice: «Il testamento  
olografo deve essere scritto per in-  
tero datato e sottoscritto di mano del  
testatore». Nel caso poi che si tratti  
di analfabeti è necessario che si pro-  
ceda al testamento pubblico e rice-  
vuto dal notaio in presenza di due  
testimoni a norma dell'art. 603 C. C.  
Il testatore in presenza dei testimo-  
ni dichiara al notaio la sua volontà,  
la quale è ridotta in iscritto a cura  
del notaio stesso. Questi poi fa let-  
tura del testamento al testatore in pre-  
senza dei testimoni.

La Sig.ra G. S. di Ragusa ci do-  
manda se può procedere a matrimonio  
civile con persona diversa da quella  
con cui è sposata religiosamente.

Ciò non è assolutamente possibile

Non può sperare di fare la con-  
fessione nel modo da lei desiderato:  
dalla legge ecclesiastica è prevista  
e consentita la presenza di un terzo  
in casi speciali, fra i quali il suo non  
può assolutamente entrare.

da un punto di vista di coscienza e  
morale, poiché la Sig.ra G. S. è mo-  
ralmente obbligata a trascrivere ci-  
vilmente il matrimonio religiosamen-  
te contratto con altra persona  
già da svariati anni. Detto matrimo-  
nio civile che la medesima volesse  
eventualmente contrarre sarebbe per  
la Chiesa considerato un concubina-  
to, per cui non possiamo purtroppo  
assolutamente aderire alla richiesta  
formulata.

Il sig. M. N. di Soragno (Parma)  
domanda: «La moglie ed i figli pos-  
sono vendere oppure ipotecare la ca-  
sa del rispettivo marito e padre, che  
risulta sperduto nel Po da oltre sei  
mesi?».

Ai sensi dell'art. 58 cod. civ. i ri-  
chiedenti non possono procedere né  
a vendere né a ipotecare i beni, po-  
iché deve essere preventivamente di-  
chiarata presunta, con sentenza, la  
morte dell'assente e ciò solo quando  
siano trascorsi 10 anni dal giorno a  
cui risale l'ultima notizia dell'as-  
sente. Qualora però si trattasse di  
scomparsa per infortunio a norma  
dell'art. 60 prf. 3 dello stesso codice  
civile, la morte presunta può essere  
dichiarata dal Tribunale dopo due  
anni dal giorno dell'infortunio o, se  
il giorno non è conosciuto, dopo due  
anni dalla fine del mese.

La signa Lia di Roma ci domanda

## Un ministeriale

P. A. - Capua. — Un abbonato propone  
un mezzo per indirizzare la beneficenza,  
pubblicando in ogni numero del nostro  
giornale otto o dieci nomi di istituzioni  
di carità o di beneficenza. In questo modo  
si potrebbero trovare oblatori in tutte le  
categorie sociali per soccorrere tante mi-  
serie.

Non si può non riconoscere lo spirito  
umanitario e cristiano della proposta,  
tuttavia data la natura del nostro giornale  
non è possibile tradurla in atto.

Esistono due pubblicazioni dalle quali  
potranno rilevarsi dati e notizie sulle Istituzioni  
caritative: ANNUARIO CATTO-  
LICO: edito a Genova; ANNALI DELLA  
CARITA' - edito a Roma.

ABB. F. 2139 - SORAGNA (Parma):  
desidero sapere se vi sono disposizioni o  
nuovi regolamenti i quali permettano ai  
carabinieri celibi di contrarre matrimo-  
nio all'età di 28 anni, sussistendo 8 anni  
di servizio.

I carabinieri per poter contrarre ma-  
trimonio debbono aver ultimato la terza  
razza. In altre parole occorrono 9 an-  
ni compiuti di servizio.

DON. S. 4 formula il seguente quesito:  
Vorrei costruire, su la mia sagrestia, una  
casa canonica. Posso usufruirne del pia-  
no Aldisio? Quali pratiche bisogna svol-  
gere?

Il piano Aldisio, cui ella accenna, ri-  
guarda la costituzione di un «Fondo per  
l'incremento edilizio» destinato a solle-  
citare l'attività edilizia privata per la  
concessione di mutui per la costruzione  
di case di abitazione (Legge 10 agosto  
1950, n. 715).

All'art. 1 è detto che il Fondo è desti-  
nato a sollecitare l'attività edilizia pri-  
vata, favorendo l'iniziativa dei piccoli ri-

## NOI VOI

UN ELETTO STUOLO DI COMPETENTI RISPONDERA ALLE  
MOLTE DOMANDE CHE CI VENGONO RIVOLTE. TUTTI  
POSSONO SCRIVERCI E TUTTI AVRANNO UNA RISPOSTA

Sono stati consultati Mons. Enrico Dante, il dott. Regnoli,  
l'Avv. Spinelli, il dottor Lazzarini, il Dottor Imbrighi, il  
Dott. Piazza. Per ulteriori, maggiori schiarimenti scrivere:  
«Oss. della Domenica», Casella P. 96B «Noi per Voi»

se, essendo figlia semplicemente ri-  
conosciuta dal padre, ha a norma di  
legge gli stessi diritti di una figlia  
legittima, e pertanto diritto a rima-  
nere nella casa del padre oggi morto.

Naturalmente suo padre, quale ge-  
nitore naturale era tenuto a mante-  
nere lei quale figlia riconosciuta e  
cioè in base alla disposizione dell'art.  
261 del cod. civ. Ella poi in forza  
dell'art. 536 del codice stesso, essen-  
do oggi suo padre defunto è erede  
legittimaria, e cioè è persona a fa-  
vore della quale la legge riserva una  
quota di eredità o altri diritti nella  
successione, insieme ai figli legittimi,  
gli ascendenti legittimi ed il coniuge.  
Nel suo caso poi deve essere parti-  
colarmente preso in esame l'art. 541  
che parla del concorso dei figli legiti-  
mi e di quelli naturali. Prima quin-  
di di rispondere al suo specifico que-  
sito è opportuno conoscere l'entità  
del patrimonio del genitore defunto.

## UN MORALISTA

Il Sac. R. T. di Ponzano domanda:  
«Può un cattolico iscriversi al  
P. S. U. o al P. S. L. I.? accettare la  
candidatura nella lista di questi Par-  
titi sia pure come indipendente? Vo-  
tare nelle Amministrative per la li-  
sta di tali partiti?».

Inoltre «desidererei un elenco dei  
sindaci che furono sospesi dalla ca-  
rica per irregolarità amministrative  
per conoscere quanti di essi sono co-  
munisti, quanti del P. S. L. I. e quan-  
ti della D. C.

Dice testualmente la «Quadra-  
gesimo Anno»: «Nessuno può es-  
sere buon cattolico a un tempo e  
vero socialista».

Si potrebbe obiettare che l'ap-  
plicazione di questo categorico  
principio ai due gruppi cui si ac-  
cenna nella lettera suscita un al-  
tro problema: sono «veramente»  
socialisti i due partiti indicati?

Per quanto riguarda il P.S.U. è  
da prender nota che nel recente  
documento di unificazione redatto  
dagli «unitari» si conferma una po-  
sizione «laicistica» la quale assu-  
me un significato ben definito al  
lume dell'ispirazione marxista che  
permea tutto il documento. C'è  
pertanto una incompatibilità di  
principi e di pratica.

Quanto al P.S.L.I. esso non ha  
mai ripudiato il marxismo né la  
cosiddetta istanza «laica» quali che  
possano essere le sfumature per-  
sonali di taluni esponenti.

Ciò detto bisogna aggiungere che  
nei rapporti tra i partiti una co-  
mune fedeltà al metodo democra-  
tico può determinare temporanee  
coincidenze nell'azione politica.

Queste coincidenze però non in-  
fermano ciò che si è detto per i si-  
ngoli cattolici. I quali possono ascri-  
versi solo ai partiti i cui principi  
e la cui azione non siano contrari  
alla dottrina e alla morale della  
Chiesa. D'altra parte è ovvio che in  
determinate circostanze esista per  
i cattolici un dovere all'unità sul  
terreno politico perché le disper-  
sioni e i contrasti servono in defi-  
nitiva unicamente a coloro i quali,  
pur cercando di non porre questio-  
ni di principio per ovvie ragioni  
tattiche, tendono in realtà a di-  
struggere le fondamenta stesse del-  
la convivenza umana e del progres-  
so. Che non è concepibile fuori del-  
la legge cristiana sentita e vissuta.

Quanto alla seconda domanda ci  
duole di non poter dare gli schia-  
rimenti richiesti perché i problemi  
prospettati rientrano in quella che  
può definirsi la casistica della tec-  
nica politica.

alla vecchia casa colonica di cui sopra  
devo costruire un'altra camera neces-  
saria alla famiglia colonica. Ho diritto a  
qualche sussidio statale? Quale pratica  
devo svolgere?

Il Ministero dell'Agricoltura concede  
notevoli agevolazioni per restauri a case  
coloniche danneggiate dalla guerra. Ma  
le pratiche vanno svolte prima dell'in-  
izio dei lavori.

Non avendo ella presentato a tempo  
debito domanda di contributo, riteniamo  
difficile che possa beneficiare delle pro-  
vincie di legge in materia.

Tuttavia la consigliamo di rivolgersi  
all'Ispettorato provinciale agrario, il qua-  
le probabilmente avrà una sua sezione  
staccata a Cesena, per chiedere schia-  
rimenti in merito e anche per conoscere  
le disposizioni vigenti in materia di nuo-  
ve costruzioni.

MONS. A. A. LECCE: Un insegnante  
di Religione insegna tale materia in scuo-  
le medie superiori dal 1929. Ora desidera  
rinunciare all'insegnamento. Ha diritto  
ad una pensione o ad una buona uscita  
ed in quali limiti?

Non esiste un ruolo degli insegnanti di  
religione come non esiste un ruolo degli  
insegnanti di Storia dell'Arte. Tanto gli  
uni che gli altri sono incaricati dell'in-  
segnamento e l'incarico viene affidato anno  
per anno.

Se trattasi di scuola privata l'insegnan-  
te avrà eventualmente diritto ad una li-  
quidazione sulla base del contratto d'im-  
piego privato.

Non ci consta vi sia un trattamento  
di quiescenza, comunque l'interessato po-  
trà chiedere chiarimenti al Provvedito-  
rate agli Studi di Lecce.

ABB. F. 2845 - S. LUCIA DI CESENA,  
chiede: Alla vecchia casa colonica della  
Prebenda sinistrata da eventi bellici ha  
eseguito restauri straordinari nel 1948.  
Posso chiedere sussidio statale? Attigua

## UN MEDICO

«KEG» (Quarto S. E.) riceverà risposta per let-  
tera (partita il 21 corr.).

«TOSCANA» legga un dizionario di termini  
medici e vedrà che il vero significato del termine  
scientifico citato non è quello che lei pensa. In ogni  
caso la questione non è di quelle da portare sulle  
colonne di un giornale.

S. Z. (studente catanese) riceverà lettera che è  
stata imbucata il 21 aprile.

«MATER DOLOROSA» (Perugia) avrà risposta  
dalla prof. Maria T. Rovigatti (V. delle Fornaci 29  
- Roma) che — particolarmente competente dei pro-  
blemi pedagogici riguardanti l'infanzia minorata —  
potrà darle un orientamento esatto.

GLACIALE SALVATORE: vorrei sapere il per-  
ché una mia bambina di 4 anni tutte le notti si  
sveglia piangendo perché si sogna cose che la fan-  
no impaurire e che cosa ci vorrebbe per farla tran-  
quillizzare.

— Siamo di fronte a un caso non raro di «pavor

nocturnus» (terrore notturno): così lo chiamano i  
pediatri.

Può ripetersi ad accessi, una volta per ogni not-  
te, alla stessa ora persino.

Le sue cause sono varie: non è raro vederlo  
come conseguenza di una malattia infettiva. In ge-  
nere ne è causa la particolare emotività del piccolo  
paziente.

Per curarlo, molte cose vengono raccomandate:  
dal cambiamento di ambiente al racconto di cose  
piacevoli prima di dormire o comunque a elementi  
che distraggano la mente del bimbo. Si arriva an-  
che a prescrivere dei sedativi: ma qui il terreno si fa  
sdrucicciolo: per un medico che pretendesse  
curare per iscritto: ma non sono io quello.

L. M. - Carmagnola - Considero del tutto fuo-  
ri posto il ritengo che fa evitare così ostinamen-  
te la visita medica. Con tutta probabilità il medico  
riscontrerebbe in tal caso un eczema che — lascia-  
to a se stesso — può cronicizzarsi con le più pe-  
nose conseguenze.

L. M. (Padova) La diagnosi è chiara dopo una  
conferma così netta avuta attraverso l'analisi. Si ri-  
volga al suo concittadino, e nostro collaboratore  
prof. Francesco Canova (V. Memmo 17) per un  
orientamento più esatto nell'ambiente medico locale.



## NOI PER VOI

## UN CINEASTA

G. F. Perugia

«Perché non vengono più spesso portate sullo schermo vite di Santi? Ve ne sono alcune che si presterebbero molto a farne degli interessanti film».

Si e no, G. F., si e no. Dipende da ciò che tu intendi per film: se spettacolo nello stretto senso della parola, e cioè, senza preoccupazioni o intendimenti estetici, oppure qualcosa di più complesso che tenda a costituirsi opera d'arte.

Alla prima delle due ipotesi appartengono quasi tutti i film sinora prodotti per illustrare la vita e le opere di Santi o di Beati, creati con spirito commerciale — più o meno sano — essi limitano la loro indagine agli aspetti meramente esteriori del personaggio prescelto, ai «fatti» della sua vita, senza peraltro giungere a rappresentarne il valore spirituale. Si tratta per lo più di una vulgarizzazione agiografica, utile come introduzione alla conoscenza del Santo; in questo senso può essere considerato come punta massima sin qui raggiunta il S. Francesco di Roberto Rossellini.

Quindi se intendevi con la tua domanda, riferirti alla importanza divulgativa del film agiografico, non posso non essere d'accordo con te. Ma dissentirei, qualora tu volessi sostenere la possibilità di una rappresentazione artistica di un tal tema: il cinema è ancora troppo giovane per tanto.

GABRIELE SANTUCCI - Rho

«Ho letto su una rivista di cui ora non ricordo il nome alcune indiscrezioni sulla vita privata di un attore americano. Non credevo che esistesse tanta diffusione di vizi nel cinema... Me l'avevano descritto a tinte fosche, ma non credevo sino a tal punto...».

Mi spaventi: non so a quale attore tu ti riferisca né il nome e l'autorità della rivista su cui hai letto quelle «terribili» accuse. Non posso entrare quindi direttamente nel merito della questione, tuttavia è necessario che risponda a vari punti della tua lettera.

Parli di Hollywood e penso tu sappia cosa sia il «divismo». A differenza di quanto comunemente si crede, quella parola sta ad indicare non una posizione spontanea dell'attore nei riguardi del pubblico, bensì una costante preoccupazione dell'industria cinematografica — e specialmente del settore pubblicitario — di rendere sempre più noto il nome di un attore. A tale scopo interi uffici esistono in Hollywood ed il loro preciso compito è quello di creare intorno a determinati individui da «pubblicizzare» una atmosfera scandalistica atta ad impressionare il grosso pubblico. Spesso gli stessi attori apprendono dai giornali di aver compiuto atti che essi non hanno mai neppure pensato di compiere. Una tale ingerenza della pubblicità nella vita intima degli attori è d'altronde codificata in una specifica clausola del contratto di lavoro. E' anche vero che l'attore può rifiutare quella determinata clausola: l'esempio di Irene Dunne è classico al proposito.

Che poi qualcosa di quelle indiscrezioni sia conforme a verità, non è da escludersi. Ma ciò non riguarda il cinema in particolar modo, bensì la natura umana. La cattiva erba, purtroppo, cresce in ogni luogo.

## Un naturalista

GUIDO RICCIARDI - Roma. — Cosa è questa storia del Mar dei Sargassi? Esiste o no? E' vero che allorché Colombo incontrò le alghe, queste provocarono lo spavento dei suoi compagni? Dove si trovava l'Atlantide?

Da secoli, lo studio della formazione e della esistenza di questa vasta distesa vegetale galleggiante, quella della natura del mare dei Sargassi e della specialissima fauna (di cui talune specie continentali) che vive su di essa, occupa gli studiosi.

Non è facile riassumere i risultati, troppo vari nelle supposizioni con le quali si vogliono spiegare le strane condizioni di vita vegetale e animale. C'è chi spiega razionalmente tutto ciò: ammettendo cioè l'esistenza, là dove è ora il Mar dei Sargassi, di un'antica terra inabissatasi nell'Oceano Atlantico, proprio quell'Atlantide cui lei fa cenno: i Sargassi galleggianti sarebbero gli ultimi avanzi delle sue cinte vegetali che si riproducono da tempo immemorabile per innesto naturale. Ma questa teoria che è forse non senza legami con quella della deriva dei continenti, spiegherebbe lontani sprofondamenti di terre lungo le coste del

Nord America e del mare delle Antille. Per Colombo, tutto è probabile. Legga «Il Genovese» di P. Revelli, 1951. Per l'Atlantide torneremo, se possibile con un articolo e richiameremo per l'occasione Platone, Pindaro, Erodoto, Eschilo, Strabone, Plinio e Dionigi d'Alicarnasso.

LUIGI MERELLO - VENEZIA. — Quale è l'influenza che hanno il clima e l'ambiente sulla vita degli animali? Perché nei paesi nordici questa influenza è risentita anche negli uomini?

I rapporti tra organismo ed ambiente, anche se non ugualmente evidenti per tutti i viventi, pure sotto forma e proporzioni diverse, vengono risentiti da tutti. Una differenza, ad esempio, si nota subito tra organismi animali e vegetali: questi ultimi risentono maggiormente delle condizioni e delle azioni ambientali e non possono sfuggire (come fanno invece gli animali) con migrazioni, o con la ricerca di rifugi temporanei. Numerose sono invece le specie animali che, pur svolgendo gran parte della loro vita in condizioni nelle quali non può aver luogo la loro attività riproduttiva, si spostano, per favorire questa, in determinati periodi nel



Questi sette uomini sono iscritti certamente a partiti politici differenti. Eppure c'è qualcosa di comune nella loro gioia di sorridere. E' la gioia di sorridere che si legge nel volto di tutti coloro che adoperano il Dentifricio Durban's.

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Overfax che rende i denti bianchissimi e le «Stermicie» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alto rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

tempo. E' tipico l'esempio delle anguille che risalgono le acque dolci nelle quali non si riproducono, e della maggior parte delle specie che vivono nelle acque salmastre lagunari che devono scendere al mare per riprodursi, mentre gli uccelli migratori si portano nelle regioni sfavorevoli in paesi a clima più mite per ritornare a nidificare nell'ambiente d'origine. Se nei paesi nordici o nelle zone climatiche non molto favorevoli l'uomo ne risente... tutto ciò è estremamente naturale e risaputo. D'altra parte lei non si sognerà mai, in una fredda notte invernale, di andare a passaggio per il Canal Grande!

## UN BIBLIOFILO

«Rutse» desidererebbe conoscere un volume di psicologia infantile da consigliare ad una giovane che, di buona preparazione culturale, vuol seguire un corso di puericultura. Chiede inoltre un breve giudizio sulla recente pubblicazione della Rambert: «La vita affettiva e morale del bambino» (Milano, Bompiani, 1950).

Quest'ultimo è un lavoro rigidamente tecnico, che non crede possa essere di particolare interesse per un lettore poco preparato in argomento. «Dodici anni di pratica psicoanalitica» precisa il sottotitolo. E l'Autrice è una psicoanalista che, nel suo libro, espone casi di nevrosi infantili curate con metodo freudiano. Metodo d'indagine forse interessante, ma certo pericoloso qualora se ne accettassero i risultati senza alcuna riserva, dati i principi cui esso si ispira. Le suggerisco alcuni volumi, sull'argomento che a lei interessa, fra i quali potrà scegliere: L. Fratelli: «Invito allo studio del fanciullo» (Ancora, Milano, piazza S. S. Trinità). — Borsarelli-Sancipriano: «Infanzia - Formazione fisica e spirituale del bambino» vol. I: Fisiologia; vol. II: Pedagogia, patologia, assistenza sociale. — Ed. L.I.C.E. (Torino, via Po 27). — Scotti: «Lineamenti di biopsicologia pedagogica» (Ed. L.I.C.E. - Torino). — Quarneri: «Iniziazione alla psicologia scientifica e pedagogica» (Torino, Marietti). — Agazzi: «Psicologia del fanciullo» (La Scuola, Brescia). — G. Lorenzini: «Psicopatologia ed educazione» (Soc. Ed. Internazionale, Torino).

Studio Teol. Min. Capp. (Serra)

Il volume «The Question Box» di Bertrand Conway non è stato tradotto in italiano. Esso è edito da: The Paulist Press, 401 West 59th Street, New York.

A. M. (La Spezia)

I discorsi tenuti dal P. Lombardi, nel dicembre 1950, sono in corso di stampa presso «La Civiltà Cattolica» (Roma, via Ripetta).

B. B. (Santeramo)

Una doverosa rettifica. Per involontario errore di trascrizione è stata citata la rivista «Stadium». Il periodico consigliato è invece il quindicinale «Stadium», del centro sportivo italiano (Roma, via della Conciliazione, 1).

G. E. (Osimo)

Fra le varie Enciclopedie di uso pratico, presentemente in commercio, darei la preferenza a quella edita da Bompiani, in due volumi, del costo di Lit. 15.000.

Sac. MARIANO LA ROSA (Barcelona P. di G.)

— Voglia indicarmi un libro che elenchi tutte le opere, italiane e straniere, messe all'indice, riportando possibilmente un sunto generale...

— Mi consenta ripeterle che prima e sapiente guida le sarà «L'Indice dei Libri proibiti» (Libr. Vaticana). Per le opere italiane non mancano sussidi bibliografici, di periodica pubblicazione, che recano spesso il sunto, come lei desidera: «Manuale di Letture» (Milano, Ed. Ghirlanda) in 3 volumi (1900-1943); «Letture» (Milano, piazza S. Fedele, 4); rivista mensile, che alla recensione dei più recenti volumi pubblicati fa seguire la loro valutazione morale; «Ragguaglio Libreria» (Istit. di Propaganda Libreria, Milano): dà relazione esperta ed equilibrata della produzione libraria italiana.

Spostandosi nel campo della produzione internazionale il compito diviene più difficile, direi quasi impossibile, mancando una Guida Libreria, redatta nel modo da lei inteso, che abbracci così vasto orizzonte. Le accenno alcune pubblicazioni che, interessandola, potrà farsi procurare da qualche buona Libreria: C. Lannoye: «La bibliothèque idéale» (Editions Universitaires, Paris-Bruxelles, 1950). — J. Delépine, S. J.: «Valeur de vie et livres d'aujourd'hui»; «La Ronde des livres», a cura dei professori dell'Istituto Saint Louis di Bruxelles.

## UN SINDACALISTA

SAC. NICOLA PISCOPO - TUGLIE (LECCE). — «Approfitto della bella iniziativa «Noi per Voi» — riuscitissima tanto — per esporre il presente quesito fatto da una vedova di un pensionato dell'I.N.P.S. Il 30 settembre ultimo a questa vedova moriva il marito pensionato dall'INPS. Domando: che cosa ora spetta alla vedova? La reversibilità nella misura del 50% più il caropane al completo? O solamente il caropane? Quali sono le disposizioni in vigore? A chi bisogna indirizzare la domanda e con quali modalità e documenti?».

Alla vedova di un pensionato spetta il 50% della pensione base maggiorata della quota integrativa (concessa in base al D. L. 1 marzo 1945, n. 177) che percepiva il marito. A questa si deve aggiungere l'assegno di contingenza di L. 1.600 mensili, l'assegno supplementare di contingenza di L. 600 mensili, e l'indennità di caropane di L. 520 mensili. L'interessata deve far domanda, in carta libera, alla Sede provinciale dell'I.N.P.S., che le indicherà tutti i documenti da presentare e i moduli da riempire.

L'indennità ai superstiti è regolata dall'art. 13 del R. D. L. 14 aprile 1939 n. 636, convertito nella Legge 6 luglio 1939 n. 1272. Non sto a citarle tutte le disposizioni che regolano gli assegni integrativi, gli assegni di contingenza e l'indennità di caropane, perché riempirei tutta la pagina creando soltanto confusione.

MARIO DAMIANI - COSENZA. — «Un colono che coltiva delle terre condotte a colonia e il cui proprietario paga regolarmente i contributi unificati U.C.A. ha diritto a fruire della previdente Cassa Mutua? Non avendone avuto bisogno, il suddetto colono ha trascurato di farsi rilasciare il libretto della Cassa Mutua, ma una causa improvvisa lo ha obbligato a farsi ricoverare in clinica ed operare d'urgenza, affrontando personalmente tutte le spese. In tal caso l'Istituto per la Previdenza Sociale avendo ricevuto il necessario contributo è tenuto a rimborsare tutto o in parte le spese sostenute... E quali sono le pratiche da svolgere?».

L'art. 4 del D. L. 19 aprile 1946 n. 212 stabilisce che il diritto alle prestazioni dell'assicurazione malattie per i lavoratori agricoli «sorge con l'iscrizione negli elenchi nominativi» compilati dall'Ufficio Provinciale del Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura. In mancanza di tale iscrizione, quando esistono però le condizioni per ottenerla, vale anche un certificato rilasciato dall'Ufficio stesso. Se lei è iscritto in questi elenchi o può avere tale certificato, la mancanza del libretto non dovrebbe costituire un impedimento per ottenere la assistenza dell'I.N.A.M. Piuttosto potranno sorgere altre difficoltà per la tardiva denuncia della malattia. Comunichi se affretti ad inviare subito tale denuncia all'I.N.A.M., accompagnandola con un certificato del medico che l'ha curato. Se le facessero obiezioni si rivolga al Patronato A.C.C.I. (chiedendo informazioni al suo Parroco) o ci scriva ancora.

S. A. - SEIDLO (CAGLIARI). — «So-

no un mutilato per ragioni di servizio militare. Posso usufruire dei benefici di cui alle leggi riguardanti i mutilati ed invalidi di guerra e particolarmente sull'incollabilità invalidità e vecchiaia collocazione obbligatoria sul lavoro?».

La recente legge che ha esteso agli invalidi per ragioni di servizio militare le disposizioni relative agli invalidi di guerra, non ha effetto, almeno secondo le interpretazioni finora date, per quanto riguarda il collocamento preferenziale. Non comprendiamo la domanda relativa alla «incollabilità invalidità e vecchiaia»; dovrebbe scriversi ancora precisando meglio quello che vuol sapere.

SALVATORE FERRARESE - BOLOGNA. — «Mio padre ha raggiunto i 70 anni. Sono ormai due anni che ho inoltrato la pratica accompagnata dal foglio di matricola presso l'Istituto della Previdenza Sociale per ottenere la pensione d'invalidità e vecchiaia; e giorni fa mi è stato comunicato che non è iscritto. Come si potrebbe fare?».

Se non sono stati mai pagati contributi a favore di suo padre, e cioè se suo padre non è in possesso di alcuna tessera o libretto di assicurazione, con le marche che provano il pagamento dei contributi, non è possibile evidentemente avere la pensione. Ma qual'è questo «foglio di matricola» cui accenna nella sua lettera? Se si tratta di un documento o di un certificato dell'I.N.P.S. ci spieghi meglio.

ISCRIZIONE DEI SACERDOTI NELLA ASSICURAZIONE FACOLTATIVA IN VALIDITA' E VECCHIAIA

Riferendosi alla risposta dai noi data all'abbonato F. 59-191 di Troia, nella quale esprimevamo il parere che anche i sacerdoti possano iscriversi nell'assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia, presso l'I.N.P.S., due lettori ci scrivono da Resina (Napoli) e da Biella, assicurandoci che la questione è stata già risolta favorevolmente e, a quanto sembra, positivamente dalle Sedi dell'Istituto delle loro provincie.

DON ARMANDO VITALI DI MACERATA, invece, ci informa che, avendo avanzato domanda, in seguito al parere espresso su questo settimanale, la Sede ha rifiutato la sua iscrizione, sostenendo che la qualifica di sacerdote non sarebbe compresa tra quelle previste dalla legge.

Consigliamo quindi a Don Vitali di far presente alla Sede della sua provincia il diverso orientamento delle Sedi di Biella e di Napoli, pregando la stessa di voler chiedere, se lo ritiene necessario, istruzioni alla propria Direzione Generale. Se il predetto Ufficio provinciale non volesse neanche far questo, l'interessato potrebbe far ricorso, egli stesso, alla Direzione Generale dell'Istituto.

Gradiremmo essere informati sugli sviluppi della questione, nell'interesse di tutti i sacerdoti.

## PICCOLO POLEMIKON

## “ROMA LOCUTA EST,”

«Quante volte avete sentito dire o scrivere, dai predicatori e dai cattolici che S. Agostino per esaltare la grandezza del Papato, proclamò che «quando Roma ha parlato la causa è finita». Ebbene, questo motto famoso: «Roma locuta est, causa finita est» non è stato mai scritto dal celebre Dottore. E' una invenzione».

Questa è l'obbiezione. Alla quale rispondiamo subito che essa è giusta solo per la metà. Cioè, S. Agostino non ha detto le prime tre parole: «Roma locuta est», ma ha detto le tre parole che seguono: «Causa finita est».

Basta ricordare e spiegare bene l'occasione nella quale il Santo intervenne e parlò per comprendere che il pensiero di lui è precisamente quello espresso dalla frase famosa.

Ecco. Il Santo si trova a combattere con estrema vivacità gli errori della eresia di Pelagio e i vescovi cattolici dell'Africa sono con lui. Già tre assemblee episcopali si sono pronunciate contro l'eresia, i due Concili di Cartagine (411 e 416) e il Concilio di Milevio. L'agitazione, però, non s'acquieta, e allora i vescovi si rivolgono direttamente alla Sede Apostolica Romana invocando il giudizio. Con tre lettere in data 27 gennaio 417 papa Innocenzo risponde sui due articoli della grazia e del peccato originale, sconsigliando Celestio, Pelagio, ecc. Dopo aver ricevuta questa risposta di Roma, S. Agostino predicando a Cartagine il 23 settembre 417 «ad mensam Cypriani» riassume la storia della controversia, le ripetute condanne conciliari, le istanze a

Roma dei due Concili del 416 e conclude affermando che ormai, dopo il responso della Sede Apostolica, la causa è finita: «Iam enim de hac causa duo Concilia missa sunt ad Sedem Apostolicam inde etiam rescripta venerunt. Causa finita est. Utinam aliquando finiat error!».

Quindi, la frase «Roma locuta est» non è che una sintesi del discorso di S. Agostino: il quale discorso nei suoi elementi analitici è anche più efficace, per la dimostrazione dell'effettivo primato di Roma, in quanto dimostra che, dopo ben tre condanne conciliari, la causa non si può dir «finita» se non dopo la risposta di Roma.

In conclusione, la frase famosa è una delle tante sentenze abbreviate e riassuntive, foggiate dall'uso, da autore ignoto, per dare speditezza ed efficacia al discorso. Ricordiamoci, casi analoghi: «Ibis et redibis», «Nemo propheta», «Sic vos non vobis», «Porro unum» ecc.

Per essere precisi, è bene evitare le sentenze riassuntive (come quella che abbiamo già esaminato: «Credo quia absurdum») perché in essa c'è sempre qualche parola che nel testo non c'è. Nella frase esaminata oggi non si dice, alla lettera, che «Roma ha parlato» ma esplicitamente si riferisce che la Santa Sede ha deciso. E' meglio quindi insistere sulla frase autentica: «Causa finita est», che esprime recisamente il fatto e il concetto che quando la Chiesa ha giudicato non c'è più niente da dire. E non tralasciare il bell'augurio che conclude il discorso: «Dio voglia che sia anche finito l'errore!».

MART.

ZAULI

L'ASSORTIMENTO PIU' VASTO DI RICORDINI PER LA PRIMA COMUNIONE

Via dei Prefetti, 21 - ROMA - Via della Scrofa, 51

ZAULI



## LA SETTIMANA SULLO SCHERMO

Per la Universal Produzione avranno inizio a Roma il 25 maggio prossimo le riprese di «Bellissima», soggetto di Cesare Zavattini, regia di Luchino Visconti, interpreti principali: Anna Magnani. Gli interpreti francesi del film saranno: Jean Marais, Michel Auclair, Simone Signoret; gli italiani: Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini ed altri.

### UN PREMIO AMBITO

Spyros P. Skouras, presidente della 20th Century Fox, ha ricevuto un premio ambito per il contributo da lui offerto nel campo dei rapporti sociali ed umani. La presentazione al vincitore del premio «Saluto alle Arti» ha avuto luogo durante un pranzo all'Hotel Bellevue Stradford, offerto dal Fellowship Committee di Filadelfia.

Il premio ha inteso riconoscere particolarmente l'alto valore e i nobili ideali che hanno sempre guidato le molteplici attività del signor Skouras a favore di numerose iniziative umanitarie e sociali ed è tornato altresì di onore alla Società, cui il presidente appartiene, per la produzione di films quali «Barriera invisibile», «Pinocchio» e «Uomo bianco tu vivrai».

Accettando il premio Skouras ha detto: «La nostra civiltà è migliore di quella che potrebbe essere e ciò è dovuto alla fede degli uomini che hanno fatto del cinema un messaggio di religione e di democrazia alle genti di tutto il mondo. Non vi è industria che senta maggiormente la propria responsabilità nel realizzare e distribuire il prodotto finito». Skouras ha quindi elogiato l'iniziativa del Fellowship Committee, in quanto «onora ciascun membro di ogni dipartimento dell'industria alla quale io appartengo».

Altre persone onorate al pranzo furono Henry Koster, autore di «Mezzogiorno» e Willard Motley, autore del romanzo «Busca ad ogni porta».

### BING CROSBY

#### FARA' BING CROSBY

In «Seguiamo il sole», il film di Sidney Lanfield di cui Anne Baxter e Glenn Ford sono i protagonisti, Bing Crosby incarna se stesso in una scena in cui lo vedremo consegnare a Ford una coppa vinta in un campionato.

### 500.000 DOLLARI

Robert Wagner, che ha fatto il suo sensazionale debutto a fianco di Richard Widmark in «Orizzonti di gloria», diretto in technicolor da Lewis Milestone, è il figlio di Paul P. Wagner, uno dei più ricchi magnati americani dell'acciaio. Suo padre, che vedeva di mal occhio le aspirazioni artistiche di Robert, cercò di allontanarlo dal cinema, offrendogli una combinazione di affari spettacolosa e 500.000 dollari di azioni. Ma Wagner ha rifiutato ed ha preferito tentare la fortuna nella strada che sentiva confacente al proprio temperamento.

### LA STORIA DI ESTHER

La storia di Esther sarà il prossimo film di Jeanne Crain, che attualmente interpreta, sotto la direzione di Jean Negulesco, «Abbiate cura della mia bambina».

### NON ALLETTANO

Alberto Lattuada dirigerà, verso i primi di maggio, il film «Anna» che sarà prodotto da Ponti-De Laurentiis per la Lux Film. Il soggetto di Brusati, Risi e Mario Camerini, narra la vita di una conversa in un ospedale, che, per attaccamento alla sua umanitaria professione, sacrifica il suo amore. Il film sarà interpretato da Silvana Mangano. In questi giorni si sta portando a termine la sceneggiatura, alla quale collaborano lo scrittore Giuseppe Berto e Ivo Perilli. Alberto Lattuada si propone di realizzare in seguito «Pitone di esecuzione», che il regista doveva dirigere in questa primavera per conto del produttore Di Pesa.

### LIMONI E ARANCI

Per la terza volta i giornalisti parigini hanno attribuito i loro premi annuali «limone» e «arancio». «Limoni» sono quei registi e quegli attori che dimostrano minore cordialità nell'esercizio delle loro funzioni; «Arancio» sono invece i più amabili. Fra i registi, Clouzot è stato premiato per la sua qualità di «limone», mentre Christian-Jaque è «arancio». Fra gli attori, «limoni» sono Simone Signoret e Georges Marchal, mentre Simone Renante e Fernand Ledoux sono «aranci».

### TORNA RE ARTU'

Douglas Fairbanks jr. giungerà tra breve a Londra allo scopo di decidere Sir Laurence Olivier a interpretare la parte del re Arturo nel film «I cavalieri della tavola rotonda»; egli tenterà di ottenere anche la collaborazione di Sir Ralph Richardson per l'interpretazione del ruolo del Mago Merlino.

### PARTE CRISTOFORO COLOMBO

E' ormai decisa la produzione di un film spagnolo su Cristoforo Colombo. Il film si intitolerà «Alba de America» e sarà interpretato da Antonio Vilar.

PIERO REGNOLI

# SPORT

## La lotta per la salvezza

Come tutti i tifosi sanno, tre squadre, fra le partecipanti al campionato nazionale di calcio, serie A, stanno conducendo una lotta serrata per salvarsi dal retrocessione in B e, precisamente, «Genoa», «Lucchese» e «Roma».

Dopo la trentaduesima giornata, la situazione delle tre pericolanti è la seguente: «Roma» (che è riuscita ad ottenere un prezioso pareggio fuori casa contro la «Atalanta»), punti 21; «Genoa» (sconfitta sul proprio campo dalla concittadina «Sampdoria»), punti 21; «Lucchese» (che ha pareggiato in casa col «Novara») punti 20.

Diamo ora, a titolo d'orientamento, uno sguardo alle partite che le suddette tre formazioni dovranno disputare prima della conclusione del campionato.

La «Roma», incontrerà domenica 29 sul proprio campo la «Lucchese» e la domenica successiva, sempre in casa la «Sampdoria»; la compagine giallorossa, quindi, si recherà a Udine per misurarsi con la squadra di quella città e, la settimana dopo incontrerà il «Torino» nella metropoli piemontese; infine, due partite casalinghe e, cioè, una contro la «Fiorentina» e una contro il «Milan».

Il «Genoa», dal canto suo, giocherà contro il «Bologna» sul campo di quest'ultima squadra; tornerà, poi, a Genova per incontrare la «Lazio» e salirà, quindi, a Torino per sostenere l'ultimo confronto della stagione con la «Juventus», dopo aver incontrato sul proprio campo il «Padova», la squadra genovese si trasferirà prima a Trieste per la partita con i «rosso-alabardati» giuliani e poi a Milano per il confronto con l'«Inter».

Quanto alla «Lucchese», dopo l'incontro di domenica 29 sul campo della «Roma», la squadra toscana disputerà due partite consecutive in casa, rispettivamente, contro il «Padova» e contro l'«Inter». Poi due incontri in trasferta e, precisamente, a Bergamo (contro l'«Atalanta») e a Palermo, contro la squadra omonima. L'ultima partita della stagione, sarà disputata dalla «Lucchese» sul proprio campo, contro il «Como».

La squadra toscana, però, dopo la decisione dei noti «soloni» della Lega, i quali hanno annullato la partita «Udinese»-«Lucchese» in cui com'è noto, quest'ultima fu sconfitta, dovrà incontrarsi ancora con la compagine friulana.

Senza voler azzardare un pronostico, ma esaminando semplice-

mente la situazione, ci sembra che la «Roma» abbia il calendario più favorevole: infatti, su 6 partite, la squadra giallorossa ne disputerà due sole in trasferta e, tutto sommato, non si tratta di trasferte molto preoccupanti («Udinese» e «Torino»). Quanto agli incontri casalinghi, si tratta di partite non certo facili — soprattutto quella con la «Lucchese» con una squadra cioè, che deve cercare di raccogliere punti a ogni costo, ma, comunque non davvero disperate.

La «Roma», quindi, può guardare al prossimo futuro con relativa serenità.

La «Lucchese», a sua volta, avrà tre incontri fuori casa, due dei quali piuttosto difficili e, precisamente, quelli contro la «Roma» e contro il «Palermo» e tre sul proprio campo, uno dei quali — quello con l'«Inter» — non proprio trascurabile. Rimane, poi, lo incontro supplementare con la «Udinese».

Il «Genoa», infine, è la squadra che ha il calendario più sfavorevole, con quattro trasferte di estrema difficoltà: «Bologna», «Juventus», «Triestina» e «Inter» e due partite in casa, una delle quali — quella contro la fortissima «Lazio» che punta al terzo posto assoluto — quanto mai impegnativa.

Delineato, così, il quadro del cammino della salvezza, lasciamo al lettore il gusto e la responsabilità di formulare un pronostico.

Prima di concludere, però, vogliamo fare un rilievo sullo spirito tutt'altro che cavalleresco e sportivo dimostrato da certi tifosi del nord e del sud; ci risulta, infatti, che in una grande città del meridione le notizie di recenti sconfitte della «Roma» sono state accolte, in certi ambienti, con manifestazioni di vero e proprio entusiasmo, mentre in una metropoli del nord qualcuno ha composto addirittura una canzoncina sulla «immane» retrocessione della squadra giallorossa.

A nostro modo di vedere, la retrocessione di qualsiasi squadra, per chi sia animato da spirito veramente sportivo, dovrebbe costituire sempre motivo di dispiacere e non di soddisfazione, perché il veder mortificato — in parte anche, dal fattore sfortuna — il valore e l'impegno di atleti e di dirigenti non dovrebbe far piacere a nessuno e tanto meno a chi ami veramente lo sport.

Nella fattispecie della «Roma», poi, nessuna squadra ha certo da guadagnare dall'eventuale retro-

cessione di essa, poiché, come tutti sanno, gli incontri disputati negli stadi delle grandi città (e Roma, l'anno prossimo, avrà uno stadio capace di 100.000 posti) sono sempre, dal punto di vista economico, i più redditizi anche per le squadre ospiti.

Ma a parte questa considerazione di carattere essenzialmente pratico, ci sembra che sia giustificato e logico fare il «tifo» per questa o quella squadra, mentre non riusciamo a comprendere come si possa gioire semplicemente delle disavventure o delle difficoltà altrui.

Che delle sconfitte della «Roma» si rallegrino i lucchesi o i genovesi è più che legittimo valendo, per i tifosi di quella città il detto «mors tua vita mea», ma gli altri che cosa hanno da guadagnare?

### Gli italiani hanno perduto (per ora) la «bella»

Dopo la «Roma-Napoli-Roma» il ciclismo italiano era alla pari in quanto a vittorie, con tutti gli altri maggiori esponenti del ciclismo europeo; ma dopo la «Freccia vallone», vinta dallo svizzero Kubler, gli italiani hanno perduto la «bella».

Naturalmente, non mancherà modo ad essi di prendersi la rivincita tanto più, che nella corsa belga i rappresentanti del ciclismo italiano sono stati battuti per un soffio; Bartali, infatti, che va sempre più forte, si è piazzato autorevolmente al secondo posto, preceduto, come dicevamo, di un «soffio», dal campione svizzero e riuscendo ad imporsi ad atleti come Bobet e Robic.

Lo stesso Gino, del resto, rimasto soddisfatto della corsa e, subito dopo l'arrivo, superato il naturale disappunto per la mancata vittoria assoluta, ha detto: «il canto del signore è ancora lontano».

### La preparazione della Coppa delle mille miglia

La più lunga corsa automobilistica su strada, la popolarissima «Coppa delle Mille Miglia» (1.600 km.) riuscirà quest'anno di una imponenza senza precedenti come dimostrano le 300 iscrizioni già pervenute agli organizzatori della gara.

Fra gli elementi più in vista, figurano Ascari, Villorosi, Giannino Marzotto — vincitore dell'edizione dell'anno passato — Vittorio Marzotto — primo arrivato in quella che può essere considerata la prova generale delle «Mille Miglia» e cioè l'asprissimo «Giro della Sicilia» — e Dorino Serafini, tutti su «Ferrari».

Della partita sarà anche l'anziano Clemente Biondetti — vincitore di ben quattro edizioni della durissima prova e detentore del primato della gara stessa — il quale sarà al volante dell'inglese «Jaguar».

### NOTIZIE MINIME

## OLTRE LA CORTINA DI FERRO

### POVERA ITALIA!

Certi di far cosa gradita all'animo affezionato di radio Mosca pubblichiamo anche noi la sua lettera, trasmessa dall'emittente sovietica il 4 aprile 1951 alle ore 19,30: «L. G. dalla Calabria ci scrive: — Abbiamo un cielo bellissimo ed un mare sempre blu. Ma non abbiamo strade, scuole, fogne, case. I fiumi straripano ed allagano le campagne. I piccoli contadini non hanno armi per la difesa e così i nostri piccoli proprietari e gli artigiani sono costretti a vivere in miseria. In queste condizioni vive il 90 per cento della popolazione della Calabria. I Comuni vanno d'accordo con il Governo e non fanno nulla per alleviare le sofferenze. Chi chiede di andare in ospedale viene trattato come un cane; poi vi sono i senza tetto ai quali viene elargito di quando in quando un buono per mezzo chilo di riso. Così insieme alla fame viene la umiliazione. Il nostro governo vuol fare di noi delle iene affamate. Perciò ci rivolgiamo a Radio Mosca perché faccia conoscere al mondo quanto avviene nel nostro Paese. Da noi non ci sono strade, non ci sono fogne, non c'è acqua potabile». Così, finalmente, il mondo saprà la verità sull'Italia!

### OGNI BENE DALL'URSS

«Il livello della vita in Bulgaria supera di tre volte il tenore di vita prebellico. Il popolo in Bulgaria è estremamente grato all'Unione Sovietica che si è prodigata in aiuti per incrementare il benessere dei lavoratori non soltanto bulgari. Il livello di vita è in continuo aumento». Quanta generosità!

### BARZELLETTA POLACCA

Da Radio-Belgrado abbiamo ascoltato: «Attualmente, in Polonia, circola una barzelletta. Eccola: — Agli orfani di guerra polacchi è stato imposto di dire che il loro padre è Stalin e che la loro mamma è la Russia. Durante una delle solite visite agli orfanotrofi taluno ha rivolto ad un ragazzo la ormai nota domanda: — Chi è tuo padre? — Stalin — ha risposto il ragazzo. — E tua madre? — La Russia — ha detto ancora l'interrogato. — E cosa vuoi diventare? — Orfano — ha risposto con sincerità il bambino. Ma il ministro Skrzyszewski non sta a sentire le barzellette e continua a russificare la Polonia.

EPSILON

Sarà assente, invece, il campione argentino Fangio, il quale — a quanto è dato di sapere — questo anno intende dedicarsi prevalentemente, alle gare valevoli per il campionato del mondo.

CESARE CARLETTI

# VETRINA

P. EUFRASIO M. SPREAFICO, Barnabita - Il Servo di Dio Bartolo Longo. Pompei, Scuola Tipografica Pontificia per i Figli dei Carcerati, Vol. I: La Preparazione (1841-1872), pag. XVI-312. Vol. II: Il Santuario e la Nuova Pompei (1872-1887), pag. 714. Con illustrazioni numerose. I due Volumi complessivamente L. 1100. Conto corr. postale 6/9763, Prelatura Santuario di Pompei.

(M. P.) — Siano, con questi due luminosi volumi, non sappiamo bene se in terra o se in cielo. Unica, possibile, doverosa e veritiera sintesi, il giudizio stesso, delle soprannaturali autentiche meraviglie, che da un capo all'altro di ciascuno dei due volumi costituiscono un progressivo trascendente disnodarsi di eventi, incentrati nel nome e nell'opera del Servo di Dio Bartolo Longo, a celebrare e diffondere da un capo all'altro della terra Pompei, il Rosario, Maria. Si tocca con mano la verità stessa di un disegno, di un ordine, di uno sviluppo, ove l'arte non è l'umano; ma è l'arte divina, potente a creare. Iddio. Perché di pagina in pagina non si può dire altro: Pompei è creazione, creazione da Dio, per una delle più recenti e trionfali ore della storia, squallida universalmente misericorde e redentrice nei nomi santissimi del Rosario e di Maria.

Ciò basterebbe per inquadrare l'entità storica di questi due volumi. Storia del Servo di Dio Bartolo Longo: perché la vita del Servo di Dio Bartolo Longo è vera storia, vissuta, e tuttora vivente, nella concretezza storica, della sua opera, donde tuttora irrompe e si propaga il divino. Ma insieme è storia della Pompei novella, e novella storia del Rosario, che da Pompei oceanicamente si spalanca a riconquistare l'uomo dalla terra a Dio. Che i due volumi traducano e facciano intendere la sostanza storica del Servo di Dio Bartolo Longo, è pregio di va-

lore costitutivo dell'opera e per il suo Autore.

P. AGOSTINO YANA M. I., Consultore della S. C. dei Riti. L'Assunzione di Maria — dissertazioni teologiche. II Edizione riveduta dal P. Vittorio Ottazzi M. I., Vicenza, Società Anonima Tip. tra i Cattolici Vicentini, 1951, pag. 234. L. 800.

Quest'opera vide la luce in Roma nel 1880. La Civiltà Cattolica ebbe a giudicarla «tra le più pregevoli, che riguardano il mistero dell'Assunzione corporea di Maria». Gli anni trascorsi e l'avvenuta Definizione Dogmatica, nonché non aver diminuito la costitutiva saldezza dell'opera, ne confermano anzi la più autorevole e duratura validità. Accuratezza e sicura dottrina di investigazione; stile che incide il vero e ne trae risonanze vibranti nel pensiero e nel cuore; appropriato rigore di prove teologiche; ragionamento folto di argomentazione, ove le ragioni teologiche hanno fondamento nella S. Scrittura e nella Tradizione, intesa con illuminata ampiezza di estensione nella Patristica, nei Martirologi e Necrologi, nelle liturgie, nelle istituzioni ecclesiastiche: sono elementi che danno elevata sostanza e dignità di forma all'opera e ne rendono perenne il ben meritato posto nella letteratura assunzionistica. L'attuale ristampa, a cui precede una lettera pregevole di opportune notizie del P. Ivaldi M. I., è stata dottamente curata dal P. A. Lana M. I., il quale ha inserito opportune note di formale aggiornamento e una bene informata bibliografia. Merita pertanto pieno successo l'iniziativa della Editrice Cattolica Vicentina di avere reso accessibile un'opera, che appartiene nobilmente al patrimonio dottrinale, coronato dalla Definizione Dogmatica, e che tuttora altamente celebra ed insegna la gloria di Maria.



Il baritono Tito Gobbi, reduce da un lungo giro artistico nel Sud-Africa, ha portato un leoncino di tre settimane, a cui è stato dato il simbolico nome di «Figaro».



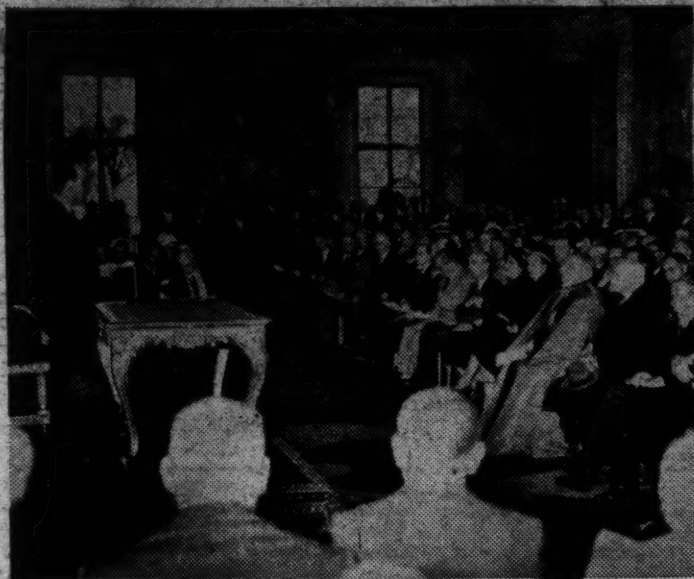
# L'OSSERVATORE della Domenica

# FOTOCRONACA



Mille piccoli alunni delle scuole romane hanno cantato sul colle capitolino, in occasione del Natale di Roma, inni folkloristici internazionali. Tutte le esecuzioni sono state molto applaudite, e in particolare quella « Oh Roma eterna! » e il coro verdiano dei Lombardi: « O Signor che dal tetto natio ».

Nel loro soggiorno romano, la principessa Elisabetta e il consorte hanno espresso il desiderio di visitare molte istituzioni benefiche come il villaggio Don Bosco e una sede dell'opera Maternità e Infanzia. La foto mostra la Principessa, accompagnata dalla signora De Gasperi, mentre ascolta le parole del Commissario dell'ONMI il comm. Ciocchetti.



Il Natale di Roma è stato solennemente celebrato in Campidoglio. Alla presenza del Sindaco di Roma, di molte autorità e di numerosa folla, il prof. Collini, direttore dei Musei capitolini, presidente nazionale del Fronte della Famiglia e tanto benemerito nel campo cattolico, ha pronunciato l'orazione celebrativa. Il Card. Micara era presente alla cerimonia.



Su lunghissimo itinerario che va da Atene a Parigi, attraverso i paesi balcanici e poi l'Italia è tornato a correre, dopo dieci anni, l'« Orient-Express ». Molto stupore ha destato nelle zone orientali tanto più che nel viaggio inaugurale un folto gruppo di operai greci si è recato a Parigi. E superare la « cortina » forma per molti un gran sogno.



Il conte Sforza ha firmato a Parigi il patto che istituisce una comunità tra sei nazioni europee delle proprie risorse carbonifere e siderurgiche. Il ministro degli esteri italiano ha confermato le informazioni di un giornale americano circa la richiesta revisione del trattato di pace. « L'Italia — ha detto — non chiede soltanto l'abolizione delle clausole militari, ma la revisione della fisionomia morale e giuridica del diktat ».



Il Card. Piazza ha benedetto a Pompei, all'ombra del Santuario Mariano, la prima pietra del nuovo orfanotrofio per l'infanzia abbandonata. S. Ecc. Mons. Ronca, delegato pontificio, animatore delle nuove opere di assistenza, continua così la missione di Bartolo Longo, pioniere della carità cristiana in questo nostro secolo. Nel nuovo edificio troveranno affettuosa accoglienza molte fanciulle, tra le quali non poche vittime dell'ultimo conflitto.

## RIDIAMO SE E' POSSIBILE



### PERPLESSITA'

— Vorrei 50 centimetri di quel tessuto.



— Sto male, deve mancarmi un chiodo.



LO SPORT, AVANTI TUTTO